

[ Arcidiocesi di Bari-Bitonto ]

avvento  
natale  
2022

*«Lo avvolse in fasce  
e lo depose in una mangiatoia»*

Lc 2,6

**Maria rivelaci la tenerezza!**





Cari amici,  
il cammino in preparazione al Natale ci vedrà impegnati a riflettere sul vocabolario delle relazioni e sulla tenerezza di Maria. Quanto bisogno di tenerezza c'è oggi nel mondo! Non è una dimensione esclusivamente propria della madre e del suo bambino, ma è un profondo bisogno dell'uomo in quanto tale. Con l'augurio di vivere un tempo bello all'insegna dell'amicizia e della fraternità siamo vicini l'uno all'altro. Sia ciascuno di voi culla accogliente del Dio che si fa bambino e di ogni amico affaticato che incontrate lungo la strada. Vi benedico di cuore!

✠ *don Giuseppe, vescovo*



# Indice

PRESENTAZIONE	5
LA CORONA D'AVVENTO	6
NOVENA ALL'IMMACOLATA	11
CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO	29
NOVENA DI NATALE	33
NATALE DEL SIGNORE	
VEGLIA NELLA NOTTE SANTA	67
VEGLIA PER LA CONCLUSIONE DELL'ANNO	75
CANTI	83



# Presentazione

**I**l documento della Conferenza Episcopale Italiana *I Cantieri di Betania*, che indica le prospettive per il nuovo anno pastorale, inserito nel clima del tempo di Avvento che stiamo per vivere, sembra richiamare subito alla mente alcune rappresentazioni di origine medioevale, in cui la natività è posta non in una grotta bensì in un edificio diroccato, al fine di indicare che il Figlio di Dio, con la sua incarnazione, è venuto a rinnovare il mondo, a “restaurare” quell’uomo creato a sua immagine e somiglianza. Toccherà ai giovani delle comunità parrocchiali, con il loro estro e immaginazione, cimentarsi nel costruire il presepe in parrocchia, collegandolo all’idea di cantiere, immagine consegnataci proprio dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Come ogni anno è stato approntato un sussidio liturgico da offrire alle comunità. È solo una pista, che ognuno adatterà al proprio contesto.

È buona prassi, durante il tempo d’Avvento, porre sul presbiterio la corona d’Avvento. Sarebbe bello se, di domenica in domenica, fossero le famiglie della parrocchia ad alternarsi nell’accensione dei ceri, che scandiscono il percorso in preparazione al Natale, in modo da sentire sempre più la Chiesa come famiglia di famiglie.

Per la novena dell’Immacolata la proposta mira ad approfondire, con delle meditazioni di Papa Francesco, l’*Ave Maria*, preghiera mariana per eccellenza. Il segno sarà una lampada ad olio, segno di pace e rinascita, posta sotto l’immagine dell’Immacolata, da alimentare ogni giorno.

Per la Novena del Santo Natale, invece, abbiamo scelto quelle che il testo *I cantieri di Betania*, indica quali parole più usate durante i tavoli sinodali e, a partire di qui, si è costruito un percorso di riflessione e preghiera.

All’interno del sussidio troverete anche la proposta del Direttore della Caritas diocesana, don Lino Modesto, per l’Avvento di fraternità. In modo particolare si richiama l’attenzione al “Progetto di Microcredito Imprenditoriale”, che sta particolarmente a cuore al nostro Arcivescovo. Non troverete, invece, la proposta per l’iniziazione cristiana che è scaricabile dal sito: <https://www.istitutopastoralepugliese.org/commissione-regionale-per-la-dottrina-della-fede-lannuncio-e-la-catechesi-puglia/>

Le belle immagini che arricchiscono il sussidio sono opera della sig.ra Giustina Giannuoli. Grazie di cuore a quanti hanno collaborato alla preparazione del sussidio. Che la nascita del Dio bambino porti una nuova era di pace e amore.

Don Francesco Mancini  
*Delegato dell’Ufficio Liturgico*

## LA CORONA D'AVVENTO

La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempre verdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani. La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia (cf. MI 3, 20; Lc 1, 78). Dal *Direttorio su pietà popolare e liturgia*, 93.

### LUCERNARIO PER I PRIMI VESPRI DELLA PRIMA DOMENICA D'AVVENTO

*Il Rito del lucernario inizia con la processione d'ingresso, opportunamente accompagnata da un brano eseguito con organo. Le luci possono essere poche o soffuse. Uno dei ministri porta la prima lampada d'Avvento spenta e colui che presiede, dal fondo della navata, saluta l'assemblea:*

- C.** O Dio vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria...**
- C.** Invochiamo la venuta di Cristo, Sole che sorge,  
perché illumini la nostra esistenza e ci sostenga nella ricerca del bene.

#### RESPONSORIO

- C.** Benedetto il Veniente nel nome del Signore.  
Benedetto il Regno che viene.
- A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**
- C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:  
gli occhi dei ciechi si aprono,  
ogni sguardo riconosce la tua Venuta.
- A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**
- C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:  
gli orecchi dei sordi ti ascoltano,  
ogni cuore obbedisce alla tua Parola.
- A. Benedetto il Veniente nel nome del Signore.**
- C.** Dio nostro il tuo Regno è vicino:  
la lingua dei muti si scioglie  
ogni bocca ti prega e ti canta.

*Viene accesa la prima delle lampade d'Avvento. Dopo l'accensione della lampada, prosegue la processione verso l'altare, dove viene collocata la lampada e si accendono le luci della chiesa.  
Durante la processione si canta:*

## O LUCE GIOIOSA - M. Lieggi (*vedi spartito in allegato*)

*Al termine del canto il presidente dice:*

**C.** Noi ti ringraziamo, Dio onnipotente,  
perché ci doni la luce della sera  
quando il giorno ormai è tramontato:  
illumina anche i nostri cuori  
con la luce del tuo Spirito Santo,  
affinchè restiamo vigilanti e in preghiera  
nell'attesa del giorno del Messia,  
Gesù Cristo tuo Figlio, nostro Signore,  
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**A. Amen.**

*Segue l'Inno dei vesperi.*

*Al termine dei vesperi, prima della benedizione e del canto finale, tutta l'assemblea recita la preghiera che l'Arcivescovo ha composto per il nuovo anno pastorale:*

Padre di misericordia,  
che tutti guardi con amore,  
rompi le nostre rigidità  
e rendici sensibili al grido dei poveri.

Il tuo Santo Spirito  
ci aiuti a costruire  
nuovi percorsi di fraternità,  
cammini nutriti di umanità e condivisione.

Dal tuo amato Figlio,  
fa' che impariamo il servizio dell'ascolto,  
la gioia di un discepolato senza finzioni,  
il coraggio della vita che si fa dono.

Come a Betania,  
apri il nostro cuore all'ospitalità,  
per chi è mortificato dalle ferite del vivere,  
smarrito a causa delle nostre incoerenze.

Vergine Odegitria, intercedi per noi Chiesa,  
perché non venga meno l'audacia dell'osare,  
sapendo sperimentare con generoso slancio  
la disponibilità all'incontro e l'entusiasmo del servizio. Amen

✠ don Giuseppe, vescovo

# LUCERNARIO NELLE DOMENICHE D'AVVENTO

## I DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

«Venite, saliamo al monte del Signore!». Con questa affermazione di Isaia si apre il tempo di Avvento in cui la Chiesa celebra il suo Signore che è venuto e verrà. Come per il profeta la speranza della Chiesa si basa sulla certezza che camminare «nella luce del Signore» è ciò che può condurci a guardare con speranza la storia travagliata dell'umanità. Colui che attendiamo non tarderà a venire, perché noi sappiamo che «egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo». Vigilanti, prepariamo la via a Cristo che viene: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la prima candela. Il coro propone un canto adatto.*

## II DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

Dopo l'invito di domenica scorsa «Vegliate!», in questa seconda domenica risuona un lieto annuncio, un Vangelo che riguarda la salvezza offerta da Dio in Cristo Gesù e che in Giovanni prende voce e invita a preparare nel deserto la via del Signore. È la bella notizia di un tempo di pace nel quale «il lupo dimorerà insieme all'agnello». Davanti a questa bella notizia ogni situazione della storia dell'uomo ritrova speranza, ogni luogo di disperazione si apre ad una possibile novità. È questo «Vangelo» che anima l'attesa vigilante della Chiesa. Risvegliamo nei nostri cuori l'attesa di Colui «che è, che era e che viene»: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.*

## III DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

La testimonianza alla luce resa da Giovanni Battista è al centro della liturgia di questa domenica. Isaia esorta «il deserto e la terra arida» alla gioia: tutto ciò che sembrerebbe senza vita e destinato alla tristezza è esortato dalla voce profetica a guardare all'opera che Dio sta per realizzare. Giacomo ci invita ad avere la pazienza dell'agricoltore: come egli attende lo spuntare del frutto dalla terra, così anche noi con perseveranza attendiamo la venuta del Signore che è vicina!

Nella gioia andiamo incontro al Signore che viene: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la terza candela. Il coro propone un canto adatto.*

## IV DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

C'è una promessa di Dio che attraversa la storia: da Abramo ai profeti, fino a giungere a Maria e Giuseppe. È una promessa che attesta la fedeltà di Dio e che giunge fino a noi. Di fronte alla promessa di Dio ci si può chiudere in un atteggiamento di incredulità come Acas, o aprirsi alla fiducia e alla accoglienza dei «sogni di Dio», anche quando questi possono apparire irrealizzabili a calcoli puramente umani. Davanti a questo mistero di promessa e compimento, di attesa e di accoglienza, di dono e di gratitudine si pone la Chiesa in questa quarta domenica del tempo di Avvento, che ci proietta alla celebrazione ormai vicina del Natale del Signore. Prepariamoci ad accogliere con fede l'Emmanuele che viene a stare con noi: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la quarta candela. Il coro propone un canto adatto.*

### BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI

*Al termine della celebrazione eucaristica si può fare la benedizione delle statue del Bambino Gesù da porre nei presepi in famiglia. Terminata l'orazione dopo la comunione si inizia con questa breve monizione o con simili parole:*

Carissimi, è ormai vicina la celebrazione del Natale nella quale contempleremo nella povertà di una mangiatoia la presenza di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. È il desiderio che da sempre abita il cuore di Dio: quello di porre tra noi la sua dimora, di assumere la povertà della nostra condizione umana, per farci ricchi della sua stessa vita. Il segno del presepe che abbiamo posto nelle nostre case ci ricorderà l'amore di Dio per noi, sarà occasione di preghiera e di ascolto della Parola nelle nostre famiglie, allietterà con la luce di Dio i giorni di festa che ci stanno davanti. Invochiamo la benedizione del Signore, perché attraverso queste piccole immagini del Bambino Gesù, la luce del Natale possa brillare nelle nostre famiglie.

*Coloro che hanno portato i Bambinelli li tengono in mano mostrandoli a chi presiede. Chi presiede, tenendo le mani stese verso l'assemblea, pronuncia la benedizione:*

O Dio, che abiti una luce inaccessibile  
e ci hai amato di così grande amore  
da renderti visibile  
e raccontarti a noi nell'umiltà  
di un bambino nato in una famiglia umana,  
volgi lo sguardo ai tuoi fedeli  
che, ponendo nelle loro case  
queste immagini del Bambino Gesù,  
celebreranno le feste natalizie  
per accogliere oggi nella loro vita l'incarnazione del tuo Verbo,  
che con te vive e regna nei secoli dei secoli.  
Amen.

*Mentre si esegue un canto adatto si aspergono i Bambinelli e l'assemblea con l'acqua benedetta.*



*"Rallegrati  
piena di Grazia"*

NOVENA DELL'IMMACOLATA

**“La maternità  
di Maria”**



# “La maternalità di Maria”

La presente novena dell’Immacolata si ispira al dialogo spirituale di Papa Francesco con don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova. L’intervista è stata realizzata il 19 luglio 2018 per TV 2000. I dialoghi, in seguito, sono stati trascritti in un libro pubblicato nel 2018 (Papa Francesco, *Ave Maria*, Milano 2018), e da noi ora utilizzato per comporre la seguente novena. Papa Francesco ripercorre nelle sue conversazioni, versetto per versetto, l’*Ave Maria*, preghiera mariana per eccellenza, che ci viene insegnata sin da piccoli, offrendoci chiavi di lettura nuove, con riferimenti puntuali all’attualità. Il carcere fa da sfondo alle meditazioni del Papa. Maria appare per sempre Madre, che vince le nostre solitudini e ci custodisce in tutte le tappe della vita, fino all’“*ora della nostra morte*”. Da lei impariamo quella cura dell’altro, che ci restituisce a noi stessi, la “*maternalità*”, concetto tanto caro a Papa Francesco: «la Chiesa è femminile perché è “chiesa”, “sposa”: è femminile ed è madre, dà alla luce... quando dimentichiamo questo, è una Chiesa maschile senza questa dimensione, e tristemente diventa una Chiesa di zitelli, che vivono in questo isolamento, incapaci di amore, incapaci di fecondità» (*Meditazione cappella Santa Marta*, 21 maggio 2018). La riflessione del Papa, inserita il 3 dicembre, ci coinvolge particolarmente perché fa riferimento all’icona della Vergine Odigitria della Cattedrale di Bari, che Egli ha potuto ammirare, il 7 luglio 2018, a margine dell’incontro con i Capi delle Chiese Orientali, insieme a quelli delle comunità cristiane del Mediterraneo. Le riflessioni di Papa Francesco accompagneranno i versetti dell’*Ave Maria* che diventeranno, ciascuno per ogni giorno della novena, oggetto di preghiera e meditazione nelle nostre comunità. Soltanto per il primo giorno della novena è stato riportato un brano tratto dalla Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* di Giovanni Paolo II (2002), che fa da introduzione all’*Ave Maria*, illuminandone il carattere cristologico che si intreccia a quello mariano.

Durante la Novena si propone il gesto dell’offerta dell’olio che arderà nella lampada posta ai piedi dell’immagine dell’Immacolata. L’olio, segno di pace e speranza, ci rimanda al ramoscello di ulivo portato dalla colomba a Noè ad indicare la fine del diluvio universale. Un gesto molto eloquente in questo tempo che stiamo vivendo.

Lo schema della novena è il seguente: dopo il canto iniziale, la novena si apre con una preghiera responsoriale, ispirata al capitolo VIII della *Lumen Gentium*, *La beata Maria vergine Madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa*, che è l’esposizione mariologica della Costituzione dogmatica sulla Chiesa del Concilio Vaticano II, di cui quest’anno ricorrono i sessant’anni dall’apertura. Segue l’ascolto della Parola di Dio: il brano è tratto dalla liturgia del giorno. Dopo l’ascolto della Parola, stando tutta l’assemblea in piedi, un fedele della comunità alimenta la lampada ad olio, che sarà posta ai piedi dell’immagine della Vergine Immacolata per tutto il periodo della novena. Questo momento sarà accompagnato da una preghiera d’invocazione alla Vergine. In seguito, colui che ha alimentato la lampada, rimanendo innanzi all’immagine della Vergine, recita la prima parte dell’*Ave Maria*; l’assemblea risponderà con la seconda. Dopo l’offerta dell’olio e l’affidamento a Maria, ci si mette seduti, in ascolto del commento del Papa al versetto dell’*Ave Maria* del giorno; segue una breve meditazione del celebrante, le invocazioni, la preghiera del Padre nostro. La novena si conclude con il canto del *Tota Pulchra* e l’offerta dell’incenso. Qualora la novena fosse celebrata con la messa, si posticipa il tutto dopo *l’Orazione dopo la comunione*, omettendo la lettura biblica.

# SCHEMA PER OGNI GIORNO

## CANTO INIZIALE

### INTRODUZIONE

- C.** Nel nome del Padre...
- A.** Amen.
- C.** La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.
- A.** **E con il tuo spirito.**
- C.** «Quando venne la pienezza dei tempi, mandò il suo Figlio, nato da una donna... per fare di noi dei figli adottivi» (Gal 4,4-5).
- A.** **Egli per noi uomini e per la nostra salvezza è disceso dal cielo e si è incarnato per opera dello Spirito Santo da Maria vergine.**
- C.** È Madre del Figlio di Dio, figlia prediletta del Padre e tempio dello Spirito Santo. Accolse nel cuore e nel corpo il Verbo di Dio e portò la vita al mondo.
- A.** **È Madre amatissima, membro e modello della Chiesa, cooperò con amore alla rinascita di tutti noi.**

(Cfr. LG 52-53)

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

### RIFLESSIONE

*In piedi*

### OFFERTA DELL'OLIO E AFFIDAMENTO A MARIA

*Si suggerisce di porre dinanzi all'immagine della Vergine Immacolata, per tutto il periodo della novena, una lampada ad olio da alimentare ogni giorno da parte di un fedele della comunità. È opportuno accompagnare questo momento con un sottofondo musicale. Versato l'olio nella lampada, segue la preghiera di intercessione che potrebbe guidare chi è stato designato a compiere il gesto dell'offerta dell'olio.*

### PREGHIERA DI INTERCESSIONE

*Solista* Vergine consegnata alla Parola, che lasciandoti plasmare dal soffio dello Spirito, accogliesti nella fede e nella carne il Verbo eterno fatto uomo per la nostra salvezza.

*Tutti* **Intercedi per noi tuoi figli affinché, con la forza dello Spirito, diventiamo luogo santo in cui la Parola di salvezza si compie nell'oggi della storia.**

*Solista* Padre degli umili, principio e fine di tutte le cose, accogli dalle mani di Maria Vergine Immacolata, le preghiere del tuo popolo.

*Tutti* **Maria, madre e sorella nostra, inizio e modello della Chiesa, offri la nostra preghiera a Dio che si è fatto tuo Figlio. Donaci giorni di pace e veglia sul nostro cammino.**

### *Solista* INTERCESSIONE DEL GIORNO

*Tutti* **Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

*Seduti*

*Breve commento del sacerdote*

*Momento di silenzio*

*In piedi*

## **INVOCAZIONI**

*Padre nostro*

*Canto del Tota Pulchra e offerta dell'incenso*

## **ORAZIONE**

## **BENEDIZIONE E CONGEDO**

## **CANTO FINALE**

---

# **PRIMO GIORNO – 29 NOVEMBRE**

## **L' AVE MARIA, PREGHIERA MARIANA PER ECCELLENZA**

### **LETTURA BIBLICA**

**Dal Vangelo secondo Luca (10,21-24)**

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo». E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono».

*Parola del Signore.*

### **RIFLESSIONE**

L'Ave Maria è la preghiera mariana per eccellenza. Alla luce dell'Ave Maria ben compresa, si avverte con chiarezza che il carattere mariano non solo non si oppone a quello cristologico, ma anzi lo sottolinea e lo esalta. La prima parte dell'Ave Maria, infatti, desunta dalle parole rivolte a Maria dall'angelo Gabriele e da sant'Elisabetta, è contemplazione adorante del mistero che si compie nella Vergine di Nazareth. Esse esprimono, per così dire, l'ammirazione del cielo e della terra e fanno, in certo senso, trapelare l'incanto di Dio stesso nel contemplare il suo capolavoro – l'incarnazione del Figlio nel grembo verginale di Maria –, nella linea di quel gioioso sguardo della Genesi (cfr Gn 1, 31), di quell'originario «pathos con cui Dio, all'alba della creazione, guardò all'opera delle sue mani». Il ripetersi, nel Rosario, dell'Ave Maria, ci pone sull'onda dell'incanto di Dio: è giubilo, stupore, riconoscimento del più grande miracolo della storia. È il compimento della profezia di Maria: «D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1, 48).

Il baricentro dell'Ave Maria, quasi cerniera tra la prima e la seconda parte, è il nome di Gesù. Talvolta, nella recitazione frettolosa, questo baricentro sfugge, e con esso anche l'aggancio al

mistero di Cristo che si sta contemplando. Ma è proprio dall'accento che si dà al nome di Gesù e al suo mistero che si contraddistingue una significativa e fruttuosa recita del Rosario. [...] Ripetere il nome di Gesù – l'unico nome nel quale ci è dato di sperare salvezza (cfr At 4, 12) – intrecciato con quello della Madre Santissima, e quasi lasciando che sia Lei stessa a suggerirlo a noi, costituisce un cammino di assimilazione, che mira a farci entrare sempre più profondamente nella vita di Cristo.

Dallo specialissimo rapporto con Cristo, che fa di Maria la Madre di Dio, la *Theotòkos*, deriva, poi, la forza della supplica con la quale a Lei ci rivolgiamo nella seconda parte della preghiera, affidando alla sua materna intercessione la nostra vita e l'ora della nostra morte.

(Dalla Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* di Giovanni Paolo II, 33)

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO**

Per la nostra comunità, Maria ci aiuti, come agli inizi della Chiesa, a formare un cuore solo e un'anima sola: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

### **INVOCAZIONI**

**R.** *Noi non attendiamo soli.*

Signore, in questo nostro cammino quotidiano... **R.**

Padre che ci mandi tuo Figlio come compagno sulla via della vita... **R.**

Figlio che ti fai nostro fratello, prendendo la nostra carne... **R.**

Spirito che consoli e ci rendi fraterni... **R.**

### **ORAZIONE**

Dio di eterna gloria, che nel sole di giustizia,  
Cristo tuo Figlio, sorto dalla Vergine Madre,  
hai introdotto nel mondo la vera gioia,  
liberaci dal peso del peccato  
che rattrista il tuo Spirito,  
e accogliaci alla mensa del tuo regno  
per saziarci del pane che ha in sé ogni dolcezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

---

## **SECONDO GIORNO – 30 NOVEMBRE**

### **AVE, MARIA, PIENA DI GRAZIA**

#### **LETTURA BIBLICA**

##### **Dal Vangelo secondo Matteo (4,18-22)**

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo

fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

*Parola del Signore.*

### **RIFLESSIONE**

Il saluto a una donna. Dio saluta una donna, la saluta con una verità grande: “Io ti ho fatto piena del mio amore, piena di me, e così come sarai piena di me, sarai piena del mio Figlio e poi di tutti i figli della Chiesa”. Ma la grazia non finisce lì: la bellezza della Madonna è una bellezza che dà frutto, una bellezza madre. Non dimentichiamolo: Dio saluta una donna che è madre dal primo momento, è presentata già come madre nel momento stesso in cui concepisce. [...]

[*La storia cristiana inizia con una donna che è capace di stupirsi*] È proprio così, perché Dio è il Dio delle sorprese. Lo stupore è una virtù umana che al mercato non si trova più. Prendi un bambino, fagli vedere qualcosa che gli attiri l'attenzione: si stupisce subito, lo stupore è la virtù dei bambini. Se perdiamo la capacità di stupirci non possiamo capire Maria: per capire Maria bisogna tornare indietro, indietro, farsi bambini, provare lo stupore dei bambini, dire “Ave Maria” come un bambino, con gli occhi del cuore, che la nostra cultura ha perso. Non è una categoria usuale lo stupore, dobbiamo ritrovarla nella vita della Chiesa. Dobbiamo meravigliarci.

(PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 17-20)

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO**

Gli uomini e le donne del nostro tempo, con lo stesso stupore di Maria, imparino a riconoscere le meraviglie di Dio nella propria vita: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

### **INVOCAZIONI**

**℟.** **Cammina con noi, Signore, nella gioia e nella fatica.**

Quando la vita ci presenta difficoltà inattese... **℟.**

Quando le persone accanto a noi hanno bisogno del nostro aiuto o di una parola di conforto... **℟.**

Quando ci sentiamo stanchi e senza più energie... **℟.**

### **ORAZIONE**

Signore nostro Dio,  
che hai fatto della Vergine Maria  
il modello di chi accoglie la tua parola  
e la mette in pratica,  
apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto,  
e con la forza del tuo Spirito  
fa' che noi pure diventiamo luogo santo  
in cui la tua parola di salvezza oggi si compie.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## TERZO GIORNO – 1° DICEMBRE

# IL SIGNORE È CON TE

### LETTURA BIBLICA

Dal libro del profeta Isaia (26,1-6)

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda:

«Abbiamo una città forte;  
mura e bastioni egli ha posto a salvezza.

Aprite le porte:

entri una nazione giusta,  
che si mantiene fedele.

La sua volontà è salda;  
tu le assicurerai la pace,  
pace perché in te confida.

Confidate nel Signore sempre,  
perché il Signore è una roccia eterna,  
perché egli ha abbattuto  
coloro che abitavano in alto,  
ha rovesciato la città eccelsa,  
l'ha rovesciata fino a terra,  
l'ha rasa al suolo.

I piedi la calpestanto:  
sono i piedi degli oppressi,  
i passi dei poveri».

*Parola di Dio*

### RIFLESSIONE

[*In tutte le storie d'amore, con l'amore e la sorpresa arriva anche la paura*]. È normale, è umano avere paura di sbagliarsi, temere, - nel caso di giovani che sentono la vocazione a seguire Gesù più da vicino, nella vita consacrata, nel sacerdozio, ma anche nel matrimonio *comme il faut* - che quella chiamata che si ripete nel tempo sia una fantasia, un'illusione. C'è una paura aperta e una chiusa. La paura chiusa è quella che ti fa schiavo: sei figlio della paura. Quella non serve, non ti lascia crescere. La paura aperta è il santo timore di Dio. Ho paura, ho timore, ma vado avanti provando paura e sicurezza. [...] Tanti uomini e donne, nei momenti difficili della vita, devono fare una scelta. Una buona decisione si prende grazie ai consigli, con consultazioni, ma nel momento decisivo sei solo col Signore. Maria è sola in quel momento: si spaventa, all'inizio non capisce bene, perché mai aveva immaginato una chiamata del genere, manifesta le proprie difficoltà. Ma quando riceve le spiegazioni, allora va avanti: da sola, ma con il Signore. Il coraggio di una ragazza che, dopo aver avuto capito cosa ci si aspetta da lei, accetta di proseguire.

(PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 29-31)

### PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Per i giovani, in particolare per quelli che vivono la paura del futuro, sperimentino l'amicizia con Gesù e trovino la forza per compiere scelte coraggiose: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

### INVOCAZIONI

✠. **Facci nascere dall'alto, o Signore.**

Quando siamo delusi, tristi, scoraggiati... *Rx*.

Quando le tenebre della disillusione sembrano avvolgerci... *Rx*.

Quando non sappiamo più che strada prendere... *Rx*.

### **ORAZIONE**

Eterno Padre,

che hai posto nella Vergine Maria  
il trono regale della tua Sapienza,  
illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita,  
perchè nello splendore della verità  
cammini fino alla piena conoscenza  
del tuo mistero d'amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

---

## **QUARTO GIORNO – 2 DICEMBRE**

# **TU SEI BENEDETTA FRA LE DONNE**

### **LETTURA BIBLICA**

**Dal libro del profeta Isaia (29,17-24)**

Così dice il Signore Dio:

«Certo, ancora un po'  
e il Libano si cambierà in un frutteto  
e il frutteto sarà considerato una selva.

Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro;  
liberati dall'oscurità e dalle tenebre,  
gli occhi dei ciechi vedranno.

Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore,  
i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.  
Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante,  
saranno eliminati quanti tramano iniquità,  
quanti con la parola rendono colpevoli gli altri,  
quanti alla porta tendono tranelli al giudice  
e rovinano il giusto per un nulla.

Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore,  
che riscattò Abramo:

“D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire,  
il suo viso non impallidirà più,  
poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro,  
santificheranno il mio nome,  
santificheranno il Santo di Giacobbe  
e temeranno il Dio d'Israele.

Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza,  
quelli che mormorano impareranno la lezione”».

*Parola di Dio*

## RIFLESSIONE

Maria è benedetta perché è nata senza colpa, è senza peccato. È stata l'eletta per essere la Madre, per dare carne a Dio, e dare carne a Dio non è forse una benedizione? Le nostre mamme quando ci hanno concepito e poi partorito non erano benedette e felici perché avevano dato la vita a un figlio? Pensiamo a Maria che concepisce proprio da Dio e dà carne a Dio, una benedizione ben più grande di quella delle nostre mamme. [...] Maria è una donna che ha vissuto una vita normale. Vivere nel popolo e come il popolo. È anormale vivere senza radici in un popolo, senza collegamento con un popolo storico. In quelle condizioni nasce un peccato che piace tanto a Satana, il nostro nemico: il peccato dell' *élite*. L' *élite* non sa cosa significa vivere nel popolo e quando parlo di *élite* non intendo una classe sociale: parlo di un atteggiamento dell'anima. Si può appartenere a una Chiesa di d' *élite*. Però come dice il Concilio nella " *Lumen Gentium*", la Chiesa è il santo popolo fedele di Dio (Cfr. LG 12). La Chiesa è popolo, il popolo di Dio. E al diavolo piacciono le *élite*.

PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 41-42

## PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO

Per tutte le donne: guardando a Maria, Vergine e Madre, vivano in pienezza la propria vocazione materna e promuovano il valore della bellezza e dell'amore: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

## INVOCAZIONI

✠. **Aiutaci a prenderci cura senza possedere.**

Tutti abbiamo bisogno degli altri, nessuno vive come un'isola... ✠.

Rendici liberi da ogni desiderio di essere proprietari del nostro fratello o della nostra sorella... ✠.

Rendici liberi da ogni desiderio di governare la vita dei nostri figli... ✠.

## ORAZIONE

O Dio, nostro Padre,  
come da radice in terra fertile  
tu hai fatto sbocciare dalla Vergine Maria  
il santo germoglio, Cristo tuo Figlio;  
fa' che ogni cristiano,  
innestato in lui per mezzo del Battesimo nello Spirito,  
possa rinnovare la sua giovinezza  
e dare frutti di grazia a lode della tua gloria.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## QUINTO GIORNO – 3 DICEMBRE

# E BENEDETTO È IL FRUTTO DEL TUO SENO, GESÙ

### LETTURA BIBLICA

#### Dal Salmo 146

*Beati coloro che aspettano il Signore.*

È bello cantare inni al nostro Dio,  
è dolce innalzare la lode.  
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,  
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti  
e fascia le loro ferite.  
Egli conta il numero delle stelle  
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,  
grande nella sua potenza;  
la sua sapienza non si può calcolare.  
Il Signore sostiene i poveri,  
ma abbassa fino a terra i malvagi.

### RIFLESSIONE

Maria è benedetta perché ha portato in grembo il Salvatore, ha portato la rigenerazione al mondo, ha portato Dio fra gli uomini. È stata Lei a salire gli scalini perché Dio venisse da noi. Padre Rupnik ha creato un'immagine della Madonna con il Bambino. Le mani della Madonna sono gli scalini su cui scende Gesù, che con una mano regge il rotolo della Legge e con l'altra si aggrappa al manto di Maria. Dio si è aggrappato a una donna per venire da noi. È un'immagine molto significativa di quella condiscendenza di Dio, che si è fatto totalmente vicino a noi proprio tramite una donna, attraverso il «sì» disponibile di una di noi. Per questo Satana odia così tanto la Madonna: perché è stata lo strumento della condiscendenza di Dio. [...] Un figlio non è mai una maledizione. Può essere una croce, per la mamma. È stata avviata da poco la causa di beatificazione di una giovane donna di Roma morta a ventitré anni perché, colpita da una malattia mentre era incinta, ha rifiutato le cure per custodire il figlio fino alla nascita. Per lei quel figlio era davvero una benedizione. C'è una parola che mi è molto cara: tenerezza. L'altro giorno, un signore mi ha detto, parlando dell'umanità, che abbiamo perso la capacità di amare, abbiamo perso la memoria dell'accarezzare, la memoria della tenerezza. Oggi ci vuole la rivoluzione della tenerezza. Pensiamo all'immagine della Madre di Dio: è l'immagine della tenerezza che custodisce, la sua guancia contro la guancia del Figlio. Noi abbiamo bisogno della Madonna della tenerezza: ecco la benedizione. Senza tenerezza non si capisce una mamma, senza tenerezza non si può capire Maria. Nella cattedrale di Bari ho contemplato l'icona della Vergine Odigitria: era la prima volta che vedevo il Bambino nudo a metà coperto da Maria col suo manto. Maria copre le nostre nudità; una mamma è l'unica che può capire un figlio perché lo conosce nudo dal suo ventre, dal suo grembo, lo partorisce nudo. Poi Maria riceve Cristo nudo ai piedi della croce e lo copre di nuovo. Maria è una benedizione per noi perché è la madre della nostra nudità: il male, il peccato ci spoglia, Lei ci ricopre sempre.

(PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 51-54)

## PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO

Per gli ultimi, gli emarginati, per chi lascia la propria terra a causa di guerre e povertà, la tenerezza con cui Maria accudiva Gesù susciti nelle comunità cristiane atteggiamenti di benevolenza e di cura: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

## INVOCAZIONI

℟. **Insegnaci la novità che abita la piccolezza.**

Donaci, Signore, lo sguardo dei bambini... ℟.

Ricordaci sempre che gli ultimi sono per te i primi... ℟.

Fa' che non allontaniamo mai da noi coloro che guardano il mondo con innocenza... ℟.

## ORAZIONE

Dio santo e misericordioso,  
che ti compiacci degli umili  
e compi in loro per mezzo del tuo Spirito  
le meraviglie della salvezza,  
guarda all'innocenza della Vergine Maria  
e donaci un cuore semplice e mite,  
che sappia acconsentire senza esitazione  
a ogni cenno della tua volontà.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## SESTO GIORNO – 4 DICEMBRE

### SANTA MARIA

#### LETTURA BIBLICA

**Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)**

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli, infatti, è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

*Parola del Signore.*

## RIFLESSIONE

La santità di Maria è facile dirla: magari non così facile da capire, ma da dire sì. È la pienezza dello Spirito Santo in sé. Maria è ciò che è proprio per il fatto di essere colma di Spirito. L'espressione "la classe media della santità" non è mia: l'ho rubata a uno scrittore francese, Joseph Malègue. È lui che ha osato dire: "Lo scandalo e la difficoltà non è capire se Dio esiste, ma è capire che Dio si è fatto carne". Questo è lo scandalo. E la Madonna è al centro di questo scandalo. La santità è al centro di questo scandalo. Non possiamo capire la santità senza capire questo scandalo, che Dio si è fatto Gesù Cristo, cioè vero uomo come noi e vero Dio. [...] La santità è lasciare fare a Dio. Non dobbiamo dimenticare che uno dei nemici della santità è lo spirito pelagiano, cioè l'insistenza sulla volontà umana e non sulla grazia: "Voglio fare io, faccio io, io...". È Dio che fa tutto, Dio è sempre prima.

(PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 63-65)

## PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO

Tutti i cristiani delle diverse confessioni: come Maria, si sentano chiamati ad una vita veramente "santa", cioè piena di senso, aperta a relazioni autentiche con gli altri e sempre capace di suscitare e custodire la comunione: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

## INVOCAZIONI

✠. Ricordaci, Signore, che siamo testimoni di bene.

Ogni volta che incontriamo qualcuno sulla nostra strada... ✠.

Quando non sappiamo che cosa dire o di cosa parlare... ✠.

Di fronte ai giovani che rischiano oggi di perdere la speranza... ✠.

## ORAZIONE

O Dio, Padre del Signore Gesù Cristo,  
guarda alla Vergine Maria,  
la cui esistenza terrena  
fu tutta sotto il segno della gratuita e della riconoscenza:  
concedi anche a noi  
il dono della preghiera incessante e del silenzio,  
perché tutto il nostro vivere quotidiano  
sia trasfigurato dalla presenza del tuo santo Spirito.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

---

## SETTIMO GIORNO – 5 DICEMBRE

## MADRE DI DIO

### LETTURA BIBLICA

Dal libro del profeta Isaia (35,1-10)

Si rallegri il deserto e la terra arida,  
esulti e fiorisca la steppa.  
Come fiore di narciso fiorisca;

sì, canti con gioia e con giubilo.  
Le è data la gloria del Libano,  
lo splendore del Carmelo e di Saron.  
Essi vedranno la gloria del Signore,  
la magnificenza del nostro Dio.  
Irrobustite le mani fiacche,  
rendete salde le ginocchia vacillanti.  
Dite agli smarriti di cuore:  
«Coraggio, non temete!  
Ecco il vostro Dio,  
giunge la vendetta,  
la ricompensa divina.  
Egli viene a salvarvi».  
Allora si apriranno gli occhi dei ciechi  
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.  
Allora lo zoppo salterà come un cervo,  
griderà di gioia la lingua del muto,  
perché scaturiranno acque nel deserto,  
scorreranno torrenti nella steppa.  
La terra bruciata diventerà una palude,  
il suolo riarso sorgenti d'acqua.  
I luoghi dove si sdraiavano gli sciacalli  
diventeranno canneti e giuncaie.  
Ci sarà un sentiero e una strada  
e la chiameranno via santa;  
nessun impuro la percorrerà.  
Sarà una via che il suo popolo potrà percorrere  
e gli ignoranti non si smarriranno.  
Non ci sarà più il leone,  
nessuna bestia feroce la percorrerà o vi sosterrà.  
Vi cammineranno i redenti.  
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore  
e verranno in Sion con giubilo;  
felicità perenne splenderà sul loro capo;  
gioia e felicità li seguiranno  
e fuggiranno tristezza e pianto.  
*Parola di Dio*

### **RIFLESSIONE**

Maria è davvero Madre di Dio. Dio si rimpiccolisce. Così si capisce quello che Paolo, nella Lettera ai Filippesi, disse del Figlio di Dio che, “pur essendo nella condizione di Dio, [...] umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce” (*Fil 2, 6-8*). Dio ha preso tutti i nostri peccati. Paolo pensava: Dio si è fatto peccato per noi, e Maria è la mamma del Santo e dei peccatori, di tutti noi. [...]

[Giuseppe] è stato lo sposo. E Maria certamente non ha mai ha detto a Giuseppe: “Io sono la mamma di Dio, tu sei l’impiegato di Dio”. Ha detto invece: “Tu sei il mio sposo”. [...] Era sottomessa al suo sposo come voleva la cultura del suo tempo. Lei gli preparava da mangiare, parlava con lui, insieme parlavano del Figlio, hanno condiviso l’angoscia quando il bambino a dodici anni si è fermato a Gerusalemme, l’angoscia di un marito e di una moglie, l’angoscia dei genitori. La normalità nella verginità. E lei ascoltava Giuseppe. Le grandi decisioni le prendeva Giuseppe, come era normale in quell’epoca. Giuseppe riceveva in sogno i messaggi di Dio. Lei

è la piena di grazia, lui è il giusto, l'uomo osservante della parola di Dio. Bella coppia.  
(PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 76-78)

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO**

Per tutte le famiglie, la forza dello Spirito le aiuti ad affrontare le fatiche della vita: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

### **INVOCAZIONI**

**℟.** Rendici popolo che cerca la tua luce.

Spesso, Signore, ti preghiamo solo per il nostro bisogno e non perché riconosciamo in te il nostro Dio... **℟.**

Spesso, Signore, ti preghiamo per paura di qualcosa e non perché crediamo che sei nostra gioia e liberazione... **℟.**

Spesso, Signore, ti preghiamo solo per noi stessi, chiudendoci nel nostro piccolo mondo... **℟.**

### **ORAZIONE**

Padre santo,  
che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra,  
hai posto quale segno luminoso  
la beata Vergine Maria,  
per sua intercessione sostieni la nostra fede  
e ravviva la nostra speranza,  
perché nessun ostacolo ci faccia deviare  
dalla strada che porta alla salvezza.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

---

## **OTTAVO GIORNO – 6 DICEMBRE**

### **PREGA PER NOI PECCATORI**

#### **LETTURA BIBLICA**

**Dal Vangelo secondo Matteo (18,12-14)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

*Parola del Signore.*

#### **RIFLESSIONE**

Maria non può essere la madre dei corrotti, perché i corrotti vendono la mamma, vendono l'appartenenza a un popolo, vendono l'appartenenza alla famiglia. Cercano soltanto il proprio profitto, che sia economico, intellettuale, politico, di qualsiasi tipo. Fanno una scelta egoistica, direi satanica: chiudono a chiave la porta dal di dentro. E Maria non riesce a entrare. Si chiudono loro, per questo l'unica preghiera per i corrotti è che un terremoto li commuova talmente da convincerli che il mondo non è cominciato con loro e non finirà con loro. Per questo loro si chiudono, non

hanno bisogno di madre, di padre, di appartenere a un popolo. Coltivano soltanto l'egoismo, e il padre dell'egoismo è il diavolo. Maria è madre di tutti noi peccatori, dal più santo al meno santo. Ricordo che mia mamma, parlando di noi cinque figli, diceva: "I miei figli sono come le dita della mano, ognuno diverso dall'altro, ma se mi pungono un dito sento lo stesso dolore che proverei se mi pungessi un altro". Maria accompagna la strada di noi peccatori, ognuno con i suoi peccati. "Prega per noi, peccatori", significa dire "Sono peccatore ma tu custodiscimi". Maria è colei che ci custodisce. (PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 89-90)

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO**

Volgi il tuo sguardo, O Maria, sui carcerati: non si spenga nel loro cuore la luce della speranza e si aprano alla grazia rinnovatrice: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

### **INVOCAZIONI**

**R.** Donaci occhi attenti agli ultimi.

Fa, Signore, che non ci chiudiamo nelle nostre case protette come fossero fortezze... **R.**

Fa', Signore, che non procuriamo male a nessuno anche inconsciamente.... **R.**

Fa, Signore, che dove c'è dolore ci sia una nostra parola di consolazione. **R.**

### **ORAZIONE**

O Dio, Padre buono,  
che in Maria, primogenita della redenzione,  
ci hai dato una madre d'immensa tenerezza,  
apri i nostri cuori alla gioia dello Spirito,  
e fa' che, a imitazione della Vergine,  
impariamo a magnificarti  
per l'opera stupenda compiuta nel Cristo tuo Figlio.  
Egli e Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

---

## **NONO GIORNO – 7 DICEMBRE**

# **ADESSO E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE**

### **LETTURA BIBLICA**

**Dal Vangelo secondo Matteo (11,28-30)**

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo, infatti, è dolce e il mio peso leggero».

*Parola del Signore*

### **RIFLESSIONE**

Il Diavolo lascia intendere a Eva che se assaggerà quel frutto sarà come una dea, non avrà morte. Il peccato è l'illusione di non morire mai. Durante una vita di peccato, uno dice di sapere che morirà, ma non ci pensa. È un'illusione. E così come *l'Ave Maria* incomincia con la grande verità della salvezza, così finisce con la grande verità della condizione umana, frutto del peccato entrato nel mondo per l'invidia del diavolo (cfr. *Sap* 2, 24). E questa è la realtà. So che non è facile, ma pensare alla morte come fine del cammino è una realtà, come pensare a Maria piena

di grazia è un'altra realtà. [...] [*In passato nei seminari si faceva addirittura l'esercizio della buona morte*] Io l'ho fatto. Si cominciava a chiedere pietà al Signore, ma c'era proprio la descrizione del momento della morte. Quando incomincia il sudore: "Gesù misericordioso abbi pietà di noi...". Era tutto un po' tetro. Ma si usanza così a quel tempo, era realistico.

Abituarsi al fatto di dover morire [...] per sottolinearne la normalità. Ci raccontavano di San Domenico Savio a cui, mentre giocava coi compagni, avevano chiesto: "Se in questo momento il Signore ti dicesse che stai per morire, cosa faresti?" "Mah, continuerei a giocare" aveva risposto lui. Per un Santo, la morte è così naturale da non modificare per niente la normalità della vita (PAPA FRANCESCO, *Ave Maria*, Città del Vaticano 2018, 97-100)

### **PREGHIERA DI INTERCESSIONE DEL GIORNO**

Dio della vita, donaci il senso cristiano del vivere e del morire e la certezza che al momento della morte entreremo nella verità tutta intera: *Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.*

### **INVOCAZIONI**

✠ **Da te veniamo e a Te vogliamo tornare.**

Verbo eterno, noi siamo tua immagine... ✠

Sole che sorge da Oriente, fa' che ritroviamo il luogo della nostra origine... ✠

Tu che splendi nelle tenebre, donaci occhi che sappiamo distinguere da dove viene la luce vera... ✠

### **ORAZIONE**

Signore nostro Dio,  
che hai voluto presente e orante  
nella prima comunità cristiana la Madre del tuo Figlio,  
donaci di perseverare con lei nell'attesa dello Spirito,  
per formare un cuore solo e un'anima sola,  
e così gustare i frutti soavi e duraturi della nostra redenzione.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**





# CARITAS DIOCESANA AVVENTO-NATALE DI FRATERNITÀ 2022

Carissimi,

inizia con il Tempo di Avvento un nuovo tratto del percorso di fede e di vita, in cui siamo chiamati come singoli e come comunità a congiungere il cielo con la terra. La fraternità e la solidarietà sono due dei banchi di prova della nostra fede. Ci ricorda Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata Mondiale dei Poveri di quest'anno che *“la solidarietà [...] è [...] condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà”*. I disagi dei più fragili non possono non essere anche nostri, pure se abbiamo poco da offrire.

Come ogni anno nella terza domenica di Avvento (domenica 11 dicembre) le Comunità vivono un'attenzione particolare ai bisogni dei più fragili. È l'**AVVENTO DI FRATERNITÀ**. In continuità con la Quaresima scorsa, la Caritas diocesana, unitamente all'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, ritorna a proporre una raccolta per il **“Progetto di Microcredito Imprenditoriale”** che avrà come obiettivo quello di sostenere soggetti che vogliono avviare piccole o medie attività di impresa. Sappiamo tutti che in questo momento storico molti perdono lavoro oppure non riescono a trovarne uno che possa permettere a sé e alla propria famiglia di vivere una vita dignitosa. Accanto all'aiuto e al sostegno alimentare che già le nostre Caritas parrocchiali e centri di ascolto con generosità offrono, è altrettanto necessario offrire opportunità per un riscatto sociale che passa attraverso la creazione di nuovo lavoro. Il Progetto si prefigge questo: non assistenzialismo ma opportunità di rinascita! Vogliamo con tutti voi offrire una speranza possibile attraverso una solidarietà “a lungo termine”. Entro Natale sarà ufficialmente presentato a tutti il Progetto.

Tra la raccolta della scorsa Quaresima e le tante offerte ricevute dall'Arcivescovo, che - come sapete - ha particolarmente a cuore questa idea progettuale, disponiamo attualmente di una somma importante, ma non ancora sufficiente: è necessario raggiungere almeno i **100.000,00 €** che, insieme ad un finanziamento esterno da parte di un istituto bancario (Banco di Credito Cooperativo), potrà sostenere un congruo numero di attività imprenditoriali. Ragion per cui Vi chiediamo di orientare tutte le offerte dell'Avvento di Fraternità a tale progetto.

Quanto, dunque, raccolto in tutte le celebrazioni di **DOMENICA 11 DICEMBRE** e negli altri modi possibili potrà essere inviato nei seguenti modi:

- direttamente presso l'ufficio economato in Curia;
- tramite bonifico bancario: IBAN **IT17F0701204000000000020771** intestato a **Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana**. Causale: *Avvento di fraternità - Progetto microcredito*.

Accanto a questo, ci permettiamo di offrirvi qualche altra indicazione.

- Sensibilizzare giovani e meno giovani all'iniziativa “**Una notte in dormitorio!**”. Per info e adesioni contattare il diacono Raffaele De Pasquale (328.3317109) o Alessandra Pupillo (347.9967407).
- Coinvolgere le famiglie nel **prendersi cura** di persone anziane e sole, o di nuclei familiari “sofferenti” per problematiche particolari (ad es. detenzione di uno dei coniugi, lunghe malattie di uno dei membri della famiglia) e sottoporre al discernimento dell'intera Comunità modalità per essere prossimi a queste situazioni di particolare fragilità.
- Proporre alle famiglie della Comunità l'iniziativa “**Aggiungi un posto a tavola**”: in una delle domeniche di Avvento e/o di Natale ogni famiglia invita a casa propria per il pranzo o la cena una famiglia o una persona sola o in difficoltà del quartiere, del condominio, della città o del paese, impegnandosi a creare legami di amicizia e di solidarietà che vadano oltre il pasto consumato insieme.
- Organizzare con i bambini e i ragazzi della Parrocchia, coinvolgendo particolarmente quelli delle famiglie più disagiate, una giornata a teatro oppure al museo oppure al cinema. O ancora dei pomeriggi di lettura di libri per bambini con operatori dedicati. Una delle povertà emergenti è purtroppo quella “educativa”.

Vi salutiamo e vi auguriamo **buon cammino di Avvento e di Natale!**

# AVVENTO-NATALE DI FRATERNITÀ 2022



## INDICAZIONI PER LA COMUNITÀ



### RACCOLTA COMUNITARIA "PROGETTO PER IL MICROCREDITO IMPRENDITORIALE"

IBAN: IT17F070120400000000020771  
intestato a Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana



### "UNA NOTTE IN DORMITORIO!" ... per giovani e meno giovani!

info e adesioni: diac. Raffaele De Pasquale (328.3317109) o  
Alessandra Pupillo (347.9967407)



### "I CARE"... MI PRENDO CURA DI TE Sostegno a persone sole o anziane o nuclei familiari "sofferenti" del territorio parrocchiale



### "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" Una famiglia accoglie a pranzo o a cena un'altra famiglia o persona "in difficoltà"



### "AL MUSEO - AL TEATRO - AL CINEMA IN LIBRERIA"

Bambini e ragazzi contro la povertà educativa

NOVENA DI NATALE

**«Lo avvolse in fasce  
e lo depose in  
una mangiatoia»**

Lc 2,6

## «LO AVVOLSE IN FASCE E LO DEPOSE IN UNA MANGIATOIA» (Lc 2,6)

### Introduzione

Nella proposta della Novena del Natale si è tenuto presente il percorso sinodale finora compiuto. A luglio scorso la CEI ha pubblicato il documento *“I cantieri di Betania”*. Il testo offre le prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale della Chiesa italiana. Esso nasce dalle sintesi che ciascuna diocesi ha inviato alla CEI, raccogliendo il lavoro dei tavoli sinodali delle comunità. Nell'introduzione del testo si legge che «Parole come: cammino, ascolto, accoglienza, ospitalità, servizio, casa, relazioni, accompagnamento, prossimità, condivisione... sono risonante continuamente nei gruppi sinodali e hanno disegnato il sogno di una Chiesa come “casa di Betania” aperta a tutti». Si è pensato che proprio queste parole, frutto di un attento ascolto del Popolo di Dio, potessero divenire parole-guida nell'immediata preparazione al Natale. È stato chiesto, a diversi rappresentanti della nostra Chiesa locale, che, a partire da una parola-guida, proponessero una riflessione, una preghiera e suggerissero un impegno concreto da affidare alle comunità. Le parole sopraelencate hanno qualcosa che le accomuna: sono parole calde, come fossero un “vocabolario” della relazione. Sembrerebbero tutte condensate e riflesse nel gesto che la Vergine Maria compie nella grotta di Betlemme: *«lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo»* (cfr. Lc 2,6). Nonostante l'umiltà della scena della mangiatoia, c'è qualcosa che dona all'ambiente intero una luminosità e un calore speciale: Maria aveva preparato le fasce, aspettava con trepidazione, con una gioia immensa, come tutte le mamme del mondo, di stringere tra le braccia il suo bambino che sta per nascere. I Padri della Chiesa si sono soffermati ampiamente sulle cure materne di Maria, collegando le fasce della natività alle bende del sepolcro e leggendo, in tal modo, unitariamente il mistero pasquale. Ma qui è soprattutto la tenerezza, il calore che questa immagine trasmette, che si desidera evidenziare. Mentre nell'albergo non c'era posto, Maria diviene casa accogliente, luogo di tenerezza. Benedetto XVI, nella Basilica di San Pietro, nella notte di Natale del 2007, notava lo stridente contrasto tra queste due immagini e attualizzava il messaggio evangelico con queste parole: *«Abbiamo tempo per il prossimo che ha bisogno della nostra, della mia parola, del mio affetto? Per il sofferente che ha bisogno di aiuto? Per il profugo o il rifugiato che cerca asilo? Abbiamo tempo e spazio per Dio? Può Egli entrare nella nostra vita? Trova uno spazio in noi, o abbiamo occupato tutti gli spazi del nostro pensiero, del nostro agire, della nostra vita per noi stessi?»*. Papa Francesco più volte ha parlato di tenerezza come bisogno fondamentale dell'umano, e del presepe come luogo di tenerezza: *«Oggi abbiamo tanto bisogno di tenerezza, tanto bisogno di carezze umane, davanti a tante miserie! Se la pandemia ci ha costretto a stare più distanti, Gesù, nel presepe, ci mostra la via della tenerezza per essere vicini, per essere umani. Seguiamo questa strada»*. Uno dei cantieri sinodali su cui si è focalizzato il discernimento delle sintesi sinodali è *Il cantiere dell'ospitalità e della casa*: *«Le comunità cristiane – affermano i vescovi – attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come “case di Betania”... l'esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta»*. Il segno che suggeriamo di porre sul presbiterio delle nostre Chiese è per questo una culla da preparare a Gesù: ogni giorno si potrà deporre nella culla una fascia di lino o di cotone con sopra scritta la parola-guida che i giovani delle nostre parrocchie potranno decorare come riterranno più opportuno. Qualora la novena fosse celebrata con la messa, si posticipa il tutto dopo l'*Orazione dopo la comunione*, omettendo la lettura biblica.

# SCHEMA DELLA NOVENA

## LUCERNARIO

### CANTO INVITATORIO

Si consiglia il canto delle profezie *del Regem venturum Dominum* o uno scelto dal repertorio della comunità. Mentre tutti cantano, colui che presiede fa il suo ingresso preceduto da un fedele, che porta una lampada accesa e la pone ai piedi dell'altare. Si accendono le luci della chiesa.

***Regem venturum Dominum, venite adoremus!***

*Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:  
\*ecco, verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno  
e i monti stilleranno dolcezza;  
scorrerà latte e miele tra i colli  
perché verrà il gran profeta ed egli rinnoverà Gerusalemme.*

*Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide salirà sul trono;  
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.*

*Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;  
\*se ancor non giunge, ravviva l'attesa,  
poiché certo verrà e non potrà tardare.*

*Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:  
\*nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;  
lo adoreranno i potenti del mondo  
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.*

*L'ultima strofa varia ogni giorno della Novena.*

#### **16 dicembre**

*Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele:  
busserà e chiederà di aprirgli la porta.  
\* È giunto ormai il tempo delle nozze,  
il giorno della sua gioia e della sua felicità.  
Pronta è la regina, amabile come l'aurora,  
bella come la luna e splendente come il sole.*

#### **17 dicembre**

*Viene la Sapienza, il creatore dell'universo,  
e cerca il luogo del suo riposo.  
\* Prenderà in eredità Israele  
e pianterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.*

#### **18 dicembre**

*Presto apparirà la nostra guida, il pastore d'Israele;  
\* e verrà per liberare il suo popolo,  
lo condurrà verso una terra*

*fertile e spaziosa  
dove scorre latte e miele.*

### **19 dicembre**

*Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse  
e lo Spirito del Signore verrà su di lui.*

*\*Stenderà la sua mano  
e radunerà i dispersi d'Israele.  
Vedranno la sua pace i popoli del mondo  
e come a stella guarderanno.*

### **20 dicembre**

*Manderà il Signore suo servo e a lui darà il suo potere.*

*\* Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide  
e sarà per il popolo come un padre per i figli.*

### **21 dicembre**

*Dio mostrerà a Gerusalemme il suo amore e il suo splendore,*

*\* e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia.  
I popoli godranno della sua splendida aurora  
e finiranno tutti i giorni del dolore.*

### **22 dicembre**

*Metterà il Signore sul monte Sion una pietra preziosa, un fondamento sicuro.*

*\* Farà trionfare il diritto e la giustizia  
e annullerà in quel giorno il potere della morte.*

### **23 dicembre**

*In quel giorno manderà il Signore stesso un segno dal cielo*

*\* e una vergine darà alla luce un figlio.*

*Sarà chiamato "Dio con noi",  
si nutrirà di panna e miele  
e governerà con giustizia tutti i  
popoli del mondo.*

### **24 dicembre**

*Domani sarà sconfitto il male della terra*

*e regnerà su noi il Salvatore del mondo.*

## **SALUTO INIZIALE E INTRODUZIONE**

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
- A.** Amen.
- C.** Dio ricco di grazia, di bontà e di tenerezza sia con tutti voi.
- A.** **E con il tuo spirito.**
- C.** Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo.
- A.** **Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con intelligenza d'uomo, ha agito con volontà d'uomo, ha amato con cuore d'uomo.**
- C.** Nascendo da Maria vergine, egli si è fatto veramente uno di noi, in tutto simile a noi fuorché il peccato.

- C. Agnello innocente, col suo sangue ci ha meritato la vita; in lui il Padre ci ha riconciliati con se stesso e tra noi (Gal2,20).**
- C. Soffrendo per noi, non ci ha dato semplicemente l'esempio perché seguiamo le sue orme, ma ci ha anche aperta la strada.**
- C. Se la seguiamo, la vita e la morte vengono santificate e acquistano nuovo significato.**

(Cfr. GS 22)

## **CANTO DELL'ANTIFONA "O"**

### ***16 dicembre***

Spandete, o cieli, la vostra rugiada  
e dalle nubi scenda il Salvatore!  
Non adirarti, Signore;  
non ricordarti più dei nostri peccati.  
Ecco, la città del tempio è deserta,  
è deserta Sion,  
è devastata Gerusalemme,  
dimora della tua santità e della tua gloria,  
ove i nostri padri hanno cantato le tue lodi.

### ***17 dicembre***

O Sapienza  
che esci dalla bocca dell'Altissimo,  
ti estendi ai confini del mondo,  
e tutto disponi con soavità e con forza:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.

### ***18 dicembre***

O Signore,  
guida della casa di Israele,  
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,  
e sul monte Sinai gli hai dato la Legge:  
vieni a liberarci con braccio potente.

### ***19 dicembre***

O Radice di Iesse,  
che ti innalzi come segno per i popoli:  
tacciono davanti a te i re della terra,  
e le nazioni t'invocano:  
vieni a liberarci, non tardare.

### ***20 dicembre***

O Chiave di Davide,  
scettro della casa di Israele,  
che apri, e nessuno può chiudere,  
chiudi, e nessuno può aprire:  
vieni, libera l'uomo prigioniero,  
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

### ***21 dicembre***

O Astro che sorgi,  
splendore della luce eterna, sole di giustizia:

vieni, illumina chi giace nelle tenebre  
e nell'ombra di morte.

**22 dicembre**

O Re delle genti,  
atteso da tutte le nazioni,  
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,  
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

**23 dicembre**

O Emmanuele,  
nostro re e legislatore,  
speranza e salvezza dei popoli:  
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

**24 dicembre**

È nato per noi un bambino,  
un figlio ci è stato donato:  
il potere riposa sulle sue spalle,  
il suo nome sarà:  
messaggero di un grande disegno.

**LETTURA BIBLICA**

*Seduti*

**RIFLESSIONE**

**OMELIA**

**LITANIE DELL'AVVENTO**

**SEGNO DELLE FASCE**

**PREGHIERA**

**PADRE NOSTRO**

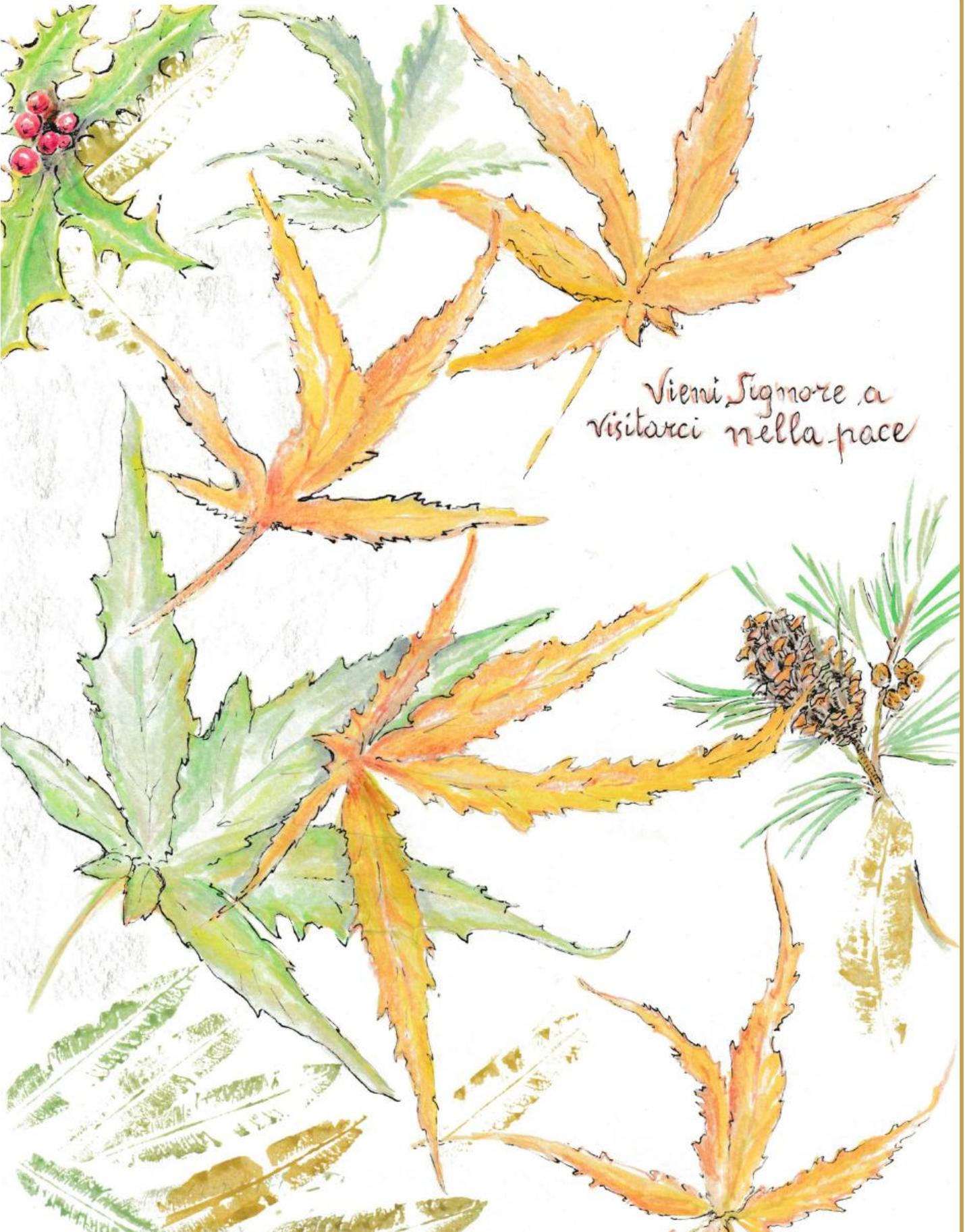
**ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

**BENEDIZIONE**

**CANTO FINALE**

**PRIMO GIORNO**  
**16 dicembre**

**CONDIVISIONE**



*Vieni Signore a  
visitarci nella pace*

## LETTURA BIBLICA

### Dal vangelo secondo Giovanni (5,33-36)

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato». Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Lettore*

Un antropologo propose un gioco ad alcuni bambini di una tribù africana. Mise un cesto di frutta vicino ad un albero e disse ai bambini che chi sarebbe arrivato prima avrebbe vinto tutta la frutta. Quando gli fu dato il segnale per partire, tutti i bambini si presero per mano e si misero a correre insieme, dopodiché, una volta preso il cesto, si sedettero e si godettero insieme il premio. Quando fu chiesto ai bambini perché avessero voluto correre insieme, visto che uno solo avrebbe potuto prendersi tutta la frutta, risposero: "UBUNTU"! "Come si può esser felici se gli altri sono tristi?". Ubuntu è un'espressione in lingua bantu tipica dell'Africa sub sahariana. È una regola di vita che indica "benevolenza verso il prossimo". Appellandosi ad essa si è soliti dire: "Umuntu ngumuntu ngabantu": Io sono ciò che sono in virtù di ciò che tutti siamo.

DON SALVATORE DE PASCALE, *Delegato Ufficio missionario diocesano*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL'AVVENTO

**C.** Tu sei Parola gridata per l'uomo  
Via preparata per noi nel deserto  
Tu nuova terra promessa di Dio  
Tu lieto annuncio portato alle genti  
Tu dai profeti Parola annunciata  
Tu sei il promesso a tutte le genti  
Tu che sostieni ogni nostro cammino  
Tu che ridoni ogni forza e speranza  
Verbo che compie ogni attesa dell'uomo

**T. Vieni e trasforma la terra**

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## PREGHIERA

*Tutti*

Signore non è la moltiplicazione che sazierà la nostra vita,  
è la divisione!  
Il pane basta, cinque pani e due pesci bastano,  
il pane che produce la terra è sufficiente,

l'accaparramento, invece, provoca la penuria dei poveri.  
Se il pane, dalle mani di uno, passasse nelle mani dell'altro  
e venisse diviso, basterebbe per tutti.  
Insegnaci allora o Signore a dividere le nostre ricchezze  
e a farne parte a coloro che non ne hanno.  
E' la divisione che moltiplicherà la nostra felicità.

DON TONINO BELLO

### **Padre nostro**

### **IMPEGNO**

Condividiamo il bene. Pensieri, parole, azioni ...  
In questa giornata moltiplichiamo e condividiamo solo il Bene.  
Divieto di cronaca nera.

### **ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

### **BENEDIZIONE**

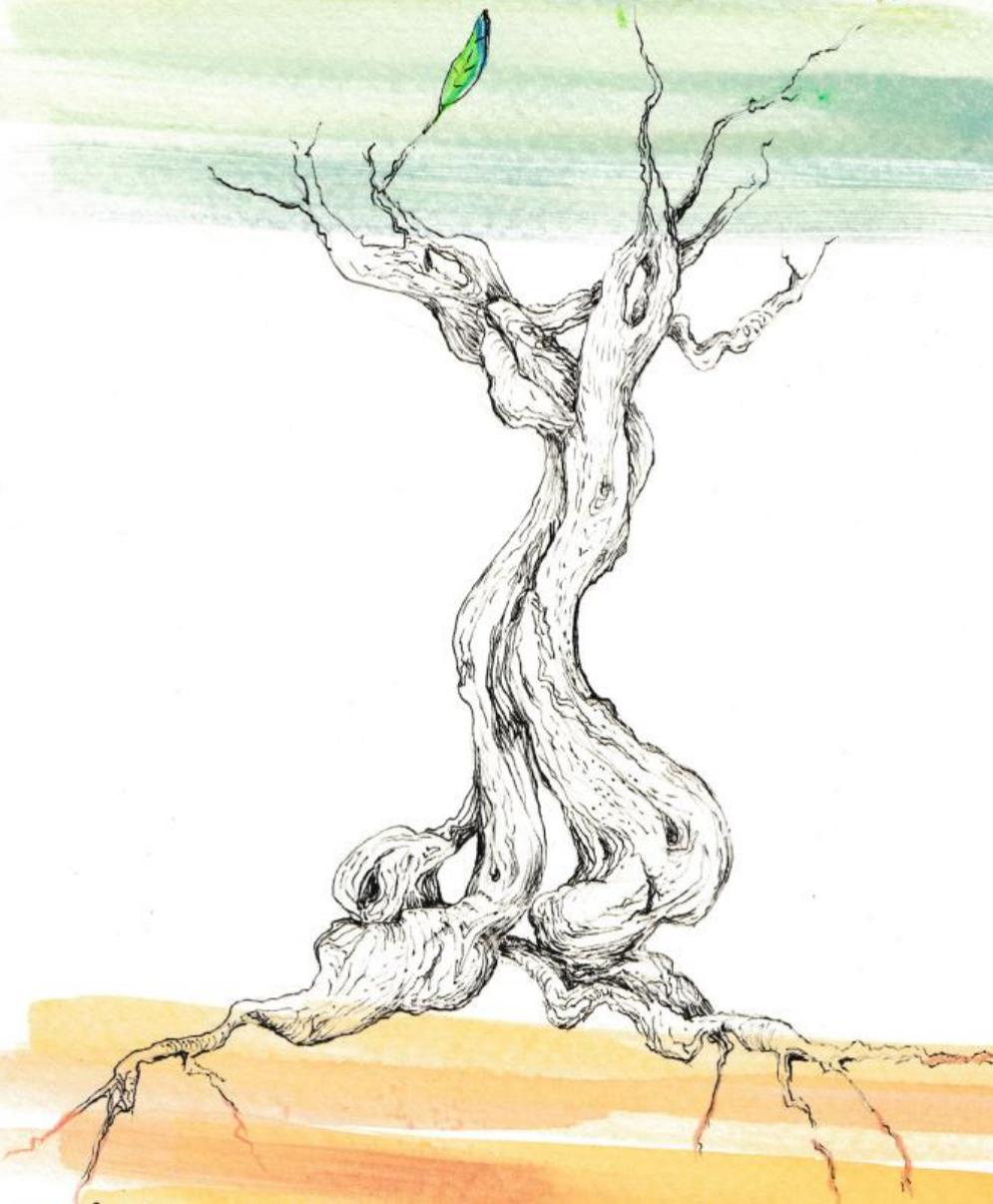
### **CANTO FINALE**

## SECONDO GIORNO

17 dicembre

### CASA

O Sapienza dell'Altissimo,  
che tutto disponi con forza e dolcezza:  
vieni ad insegnarci la via della saggezza



"Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Abramo  
Abramo genero Isacco... Giacobbe... Giuda... Fares...  
Esrom... Aram... Salomone... Jesse... Davide...  
Uria... Salomone... Roboamo... Giosia... Ieconia... Achin  
... Eliud... Eliazar... Mattan... Giacobbe... Giuseppe, lo sposo di  
Maria dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo."

## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Matteo (1,1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia. Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Lettore*

La genealogia di Gesù, inizio del Vangelo secondo Matteo, ci introduce alle origini della Casa di Israele, nella sua storia, nel fluire degli avvenimenti ora tragici, ora banali, ora sorprendenti, per leggerla ed educarci alla luce della fede. Questo tempo di Avvento, come cantiamo nel salmo responsoriale “Venga il tuo regno di giustizia e di pace”, dispone i nostri cuori ad uno stato di attesa per qualcosa che sta per accadere: le nostre case si adornano di addobbi, di presepi, segni di qualcosa, di Qualcuno che irrompe nella nostra vita. Le nostre case vivono l’attesa di una luce, una nuova luce che è un Bimbo che si fa uomo, un Dio-con-noi, per portarci nella Casa del Padre. È nella casa che tessiamo le nostre relazioni filiali, genitoriali, di amicizia. Così come Gesù si fa compagno nel cammino di tutti, noi famiglia oggi sentiamo l’impegno di essere grembo materno che accoglie, perdona, e paternità responsabile, che orienta e accompagna. La famiglia-casa diventa “chiesa domestica”, luogo di incontro, di gioia, di preghiera, dove la capacità d’ascolto vive del respiro dell’altro, si fa umile e ricca di tenerezza per essere germoglio di vita sempre nuova. In ogni Natale, quel Bambino viene ad abitare le nostre case per condurci al cuore del Padre.

ANTONIO MEMMI E GIUSTINA GIANNUOLI, *sposi*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL’AVVENTO

**C.** Tu che sei Verbo eterno del Padre

Tu che sei Parola di vita

Datore dello Spirito senza misura

Prima Parola pronunciata dal Padre

**T.** Vieni, o Sapienza di Dio

Principio di tutta la creazione  
Tu che sei il nuovo Adamo  
Tu che sei l'Unigenito del Padre  
Tu che sei l'unico Maestro  
Tu che sei Alfa e Omega  
Tu che sei il Primo e l'Ultimo  
Tu che sei Via, Verità e Vita  
Tu che sei colui che è, che era e che viene

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## **PREGHIERA**

*Tutti*

La nostra Casa Signore,  
fa' che noi siamo la nostra Casa:  
che non siano solo i muri a costruirla  
e le cui porte siano sempre aperte.  
Che ad abitarla e a darle vita siano i nostri sguardi e le nostre coscienze,  
che in essa i nostri occhi mai temano di incontrarsi.  
Le nostre pupille siano il luogo più nostro della nostra Casa,  
dove non ci stanchiamo mai di innamorarci e di riconoscerci  
ed in cui crescere l'uno nella vita dell'altro.  
Fa' che nella nostra Casa faccia la sua tenda la Parola.  
Non permettere, Signore, che in essa vi abiti il silenzio,  
quello sordo della sfiducia e del conflitto,  
quello gelido dell'indifferenza:  
la nostra Casa sia, Signore, luogo delle mani e dei gesti.  
Le nostre dita mostrino la tenerezza  
e il nostro abbraccio conosca sempre l'esatto equilibrio fra aprirsi e accogliere.  
Donaci, o Signore, la gioia di vivere le nostre vecchie  
come crescita e innamoramento,  
come cammino che sempre conduce a Te.  
Amen.

## **Padre nostro**

## **IMPEGNO**

Rendici capaci, Signore, con la Parola, l'ascolto e l'accoglienza, di condurre presto una nuova famiglia alla tua Mensa.

## **ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

## **BENEDIZIONE**

## **CANTO FINALE**

**TERZO GIORNO**  
**18 dicembre**

**ACCOGLIENZA**



*Ecco la vergine concepirà  
e darà alla luce un figlio:  
a lui sarà dato il nome Emanuele: "Dio con noi"*

## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Lettore*

Il testo evangelico di oggi ci offre un'interessante definizione di "accoglienza": è prendere con sé, è fare spazio all'altro, è farsi carico del bene dell'altro. Giuseppe non si scrolla di dosso il problema, ma lo assume come proprio. Non "getta via" la donna come qualcosa da eliminare, ma se ne fa carico, la «prende con sé». Con l'assistenza di Dio, impara a vedere la persona prima della problematica, a mettersi in ascolto della situazione prima di calcolarne i rischi e le complicazioni derivanti. Egli corre il meraviglioso rischio di fidarsi, e, così facendo, riceve da Dio il dono di essere coinvolto in un'avventura che supera di gran lunga le sue previsioni e aspettative, aprendo la sua umanità e la sua paternità ad un orizzonte di accoglienza verso tutti e di dedizione a chi è più fragile. Il giovane sposo di Maria, senza proferir parola, ci insegna ad osare: a non temere di accogliere l'altro anche nelle vicende complicate ma a farsene sempre carico.

DON LINO MODESTO, *Delegato Ufficio Caritas diocesano*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL'AVVENTO

**C.** Pastore e guida del tuo popolo  
Tu che sei il nuovo Mosè  
Tu che sei il perfetto rivelatore del Padre  
Tu che sei il compimento della legge  
Tu che sei il Redentore dell'uomo  
Tu che sei il Salvatore del mondo  
Tu che sei il Liberatore atteso dai popoli  
Tu che sei il Dio forte, santo e immortale

**T. Vieni, o Signore del mondo**

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## **PREGHIERA**

*Tutti*

Aiutami, Signore,  
ad attendere senza stancarmi,  
ad ascoltare senza tediarmi,  
ad accogliere senza riserve,  
a donare senza imposizioni,  
ad amare senza condizioni.  
Aiutami ad esserci quando mi cercano,  
a dare quando mi chiedono,  
a rispondere quando mi domandano,  
a far posto a chi entra,  
a uscire quando sono di troppo.  
Aiutami a vedere te nel mio fratello,  
a camminare insieme con lui e con te:  
perché insieme possiamo sedere alla mensa del Padre.

LEONE DEHON

## **Padre nostro**

## **IMPEGNO**

Farsi carico di una persona o di una famiglia del quartiere o del condominio e invitarla in casa per un caffè o un pasto.

## **ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

## **BENEDIZIONE**

## **CANTO FINALE**

QUARTO GIORNO  
19 dicembre

ASCOLTO



*"Non temere, Zaccaria,  
la tua preghiera è stata  
esaudita..."*

avvento  
natale  
2022

## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Luca (1,5-25)

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccarìa, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccarìa, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Lettore*

San Paolo, nella lettera ai Romani, ci ricorda una verità fondamentale, con un'espressione che sarà ripetuta e meditata per secoli nella tradizione cristiana: "La fede viene dall'ascolto (fides ex auditu)" (Rm 10,9). Ascolto di cosa e di chi? Se rileggiamo la frase nel suo contesto, si capisce che si tratta dell'ascolto della Parola di Dio, più precisamente dell'annuncio della morte e resurrezione di Gesù Cristo, per la salvezza degli uomini di ogni tempo e di ogni luogo. Questo annuncio di Gesù Cristo Figlio di Dio, morto e risuscitato per noi, rappresenta il cuore del Nuovo Testamento e porta in piena luce il senso e la verità dell'Antico. Quando oggi ripetiamo che la fede viene dall'ascolto, ci riferiamo, in primo luogo, proprio all'ascolto della Sacra Scrittura, composta da Antico e Nuovo Testamento, così come essa viene trasmessa e interpretata all'interno della Chiesa e della sua vivente Tradizione. La fede di cui vive ogni cristiano, la fede della comunità dei credenti, nasce e si alimenta da questo ascolto sempre rinnovato della Parola di Dio contenuta nelle pagine della Bibbia. Nella S. Messa ce lo sentiamo ripetere costantemente: Parola di Dio oppure Parola del Signore. La fede cristiana ed ecclesiale, infatti, nasce da questo ascolto, non fatto una volta per tutte, ma costantemente rinnovato. Se la fede nasce e si nutre da questo ascolto, senza ascolto della Parola di Dio, la fede languisce e alla fine muore.

La fede è una capacità nuova e supplementare di ascolto che in germe ci viene donata nel battesimo. Nel rito cosiddetto dell'Effatà, il sacerdote tocca le orecchie e le labbra del battezzato e dice: "Il Signore che fede udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua

Parola e di professare la tua fede”. Senza ascolto della Parola di Dio, non c’è neppure annuncio ed evangelizzazione. Per il cristiano è impossibile ascoltare la voce di Dio e riconoscerla, nei differenti modi in cui essa si manifesta nel tempo, se non giudicando gli avvenimenti e il mondo alla luce della Parola di Dio, cioè partendo dall’ascolto di questa Parola.

DOM GIULIO MEATTINI, *Monaco benedettino*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL’AVVENTO

**C.** Tu che sei la radice della stirpe di Davide  
Tu che sei la vera Vite  
Tu che sei nostra Pasqua  
Tu che sei Segno di contraddizione per i popoli  
Tu che sei l’Agnello di Dio  
Tu che sei la Vittima per la nostra redenzione  
Tu che sei il principe della pace  
Tu che sei Speranza certa della nostra salvezza

**T. Vieni, o Germoglio di Iesse**

*Mentre l’assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## PREGHIERA

*Tutti*

O Padre,  
donaci il tuo Santo Spirito,  
Spirito di fede e di verità,  
perché guariti da ogni sordità,  
possiamo conseguire il vero silenzio  
nella mente e del cuore  
e così ascoltare con animo puro e fedele la Parola  
che è il tuo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore,  
e alla sua luce saper distinguere  
in ogni circostanza la verità dall’errore. Amen!

## Padre nostro

## IMPEGNO

Mi impegno a leggere ed ascoltare ogni giorno un brano del Vangelo o del Nuovo Testamento, lasciando che esso illumini, conforti e giudichi la mia vita, i miei pensieri e ispiri i miei propositi e le mie scelte.

## ORAZIONE (dalla colletta della messa)

## BENEDIZIONE

## CANTO FINALE

QUINTO GIORNO  
20 dicembre

ACCOMPAGNAMENTO



## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzar-et, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Lettore*

Coloro che fanno accompagnamento devono essere persone molto attenti e sensibili agli altri; non devono essere frettolosi e devono sapere che, anche se ci sono molte cose importanti da fare e opzioni urgenti da esaminare, la pianta non cresce se le si tagliano le radici. Piuttosto, la pianta deve avere il tempo di svilupparsi e crescere. Coloro che fanno accompagnamento non tagliano le radici di una persona, ma la nutrono e l'alimentano; danno all'altro la speranza per renderlo capace di sorridere. Sono persone in grado di sognare, piene di speranza, persone soddisfatte e con un forte senso di appartenenza. Occorre essere capaci non solo di accompagnare gli altri, ma anche di lasciarci accompagnare. L'accompagnamento è salutare e si traduce in benessere. Non possiamo camminare da soli. Oltre ad accompagnare gli altri, si deve incoraggiare anche gli altri a fare lo stesso. La parola ACCOMPAGNAMENTO ha un ampio significato, dall'etimologia latina, *cum panis*, che letteralmente significa colui che condivide il pane, colui che è accanto ad un'altra persona, che è vicino a un altro, ascolta ed entra in dialogo con gli altri, uno che favorisce un rapporto interpersonale con l'Altruità. L'accompagnamento pastorale dei giovani implica loro di mettersi in pausa, vale a dire, dobbiamo aiutarli a rimanere concentrati su quello che stanno facendo, e farlo per un sufficiente periodo di tempo necessario affinché la curiosità iniziale, ovvero quella fase debole e transitoria, si rinforzi e assuma una specifica direzione. Vicinanza e ascolto possono essere molto utili nell'incontro con i giovani. I giovani devono sentirsi a proprio agio. Dobbiamo creare intimità ed evitare interruzioni... dobbiamo dar loro tempo sufficiente per poter parlare a cuore aperto. Ci saranno momenti in cui dovremo metterci nei loro panni per capire cosa stanno cercando di dirci. Provarci sempre, arrendersi mai!

EMI RAIMONDO E MARINA MARTI, *Gioventù missionaria vincenziana*.

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL'AVVENTO

**C.** Tu che sei Re e Signore dell'universo.  
Chiave e significato della storia  
Tu che sei Dio Onnipotente  
Leone della tribù di Giuda  
Tu che sei Liberatore potente dell'uomo  
Tu che sei luce che vince le tenebre

**T. Vieni, o Chiave di Davide**

Tu che sei vincitore del peccato  
Tu che sei liberatore da ogni schiavitù

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## **PREGHIERA**

*Tutti*

Signore  
tu sei la giovinezza dell'umanità  
perché Tu sei l'amore vero,  
il Dono totale e irrevocabile,  
l'Altruismo libero e liberante.  
Aiutami a trasmettere la Tua giovinezza  
con l'esempio della mia vita,  
con la parola umile ma convinta  
nel dare ragione della mia fede  
e della mia speranza.  
Fa' che nei miei comportamenti  
risplenda la Tua Luce  
per illuminare la via della vita  
a coloro che oggi Tu metterai sul mio cammino.  
Donami la sapienza e l'umiltà della preghiera  
per vivere sempre in comunione con Te  
come il tralcio con la vite,  
affinché l'apostolato non sia esibizione di me,  
ma irradiazione del Tuo Amore,  
che esiste e palpita in me.  
Vergine Maria, madre e sorella della mia fede,  
metto nel tuo cuore il sì  
della mia missione di "accompagnatore".  
Accompagnami con ferma dolcezza,  
come soltanto una madre sa fare,  
per cantare il servizio come vera libertà,  
per vivere la generosità fino al sacrificio,  
per invitare tutti alla vera festa della vita  
che è amare e seguire Cristo Gesù.  
Amen

## **Padre nostro**

## **IMPEGNO**

Cosa sto cercando? Perché qui e ora? L'impegno è quello di domandarci se abbiamo effettivamente il desiderio di avvicinarci alla difficile ma affascinantissima arte dell'accompagnamento pastorale.

Chiediamoci se siamo pazienti, se siamo lungimiranti e aiutiamo con creatività i giovani concretamente a diventare responsabili e protagonisti del proprio sviluppo, se siamo appassionati e dedichiamo la giusta cura alla loro crescita, se siamo abbastanza formati, se offriamo a loro il meglio di noi e se crediamo nell'essere missionari e visionari, se testimoniamo con credibilità l'incontro con Dio, la nostra esperienza di fede che trasforma e ci rende gioiosi.

## **ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

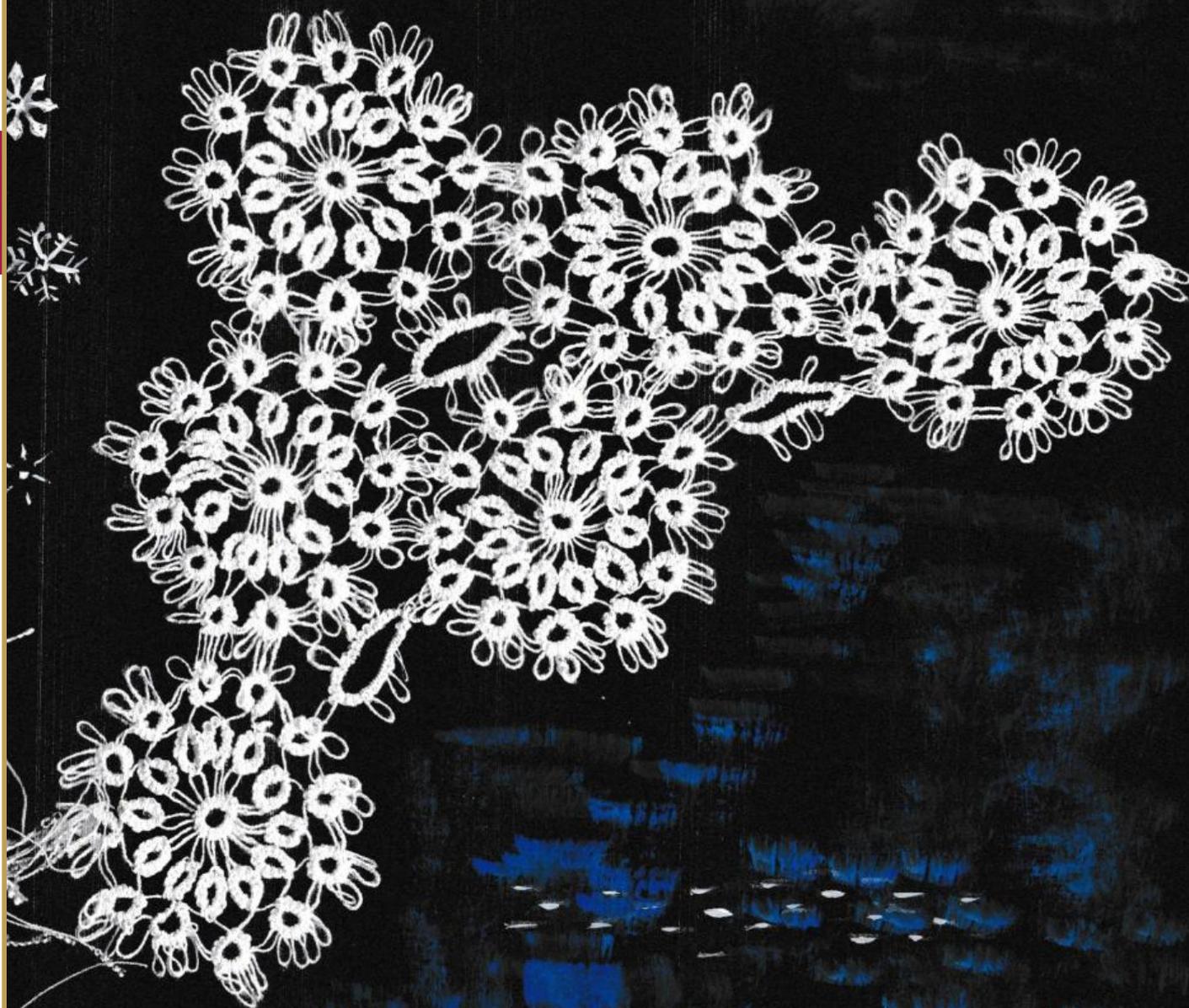
## **BENEDIZIONE**

## **CANTO FINALE**

**SESTO GIORNO**  
21 dicembre

**CAMMINO**

"O Astro che sorgi splendore  
della luce eterna, sole di giustizia  
vieni, illumina chi giace nelle  
tenebre..."



avvento  
natale  
2022

## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

“Un vecchio pellegrino percorreva nel cuore dell'inverno il cammino che porta alle montagne dell'Himalaya, quando cominciò a piovere. Il custode della locanda gli disse: «Come farai, buon uomo, ad arrivare fin lassù con questo tempaccio?». Il vecchio rispose allegramente: «Il mio cuore è già arrivato, seguirlo è facile per l'altra parte di me» (A. De Mello). Il cammino è la forma più vera dell'esistenza. Si tratta di mettere davanti a sé una meta, un sogno, un progetto, da raggiungere e costruire passo dopo passo. Ogni fatica, ogni sosta, ogni accelerazione, ogni incontro, ogni situazione (anche la più imprevedibile), trova significato e senso per la vita, unificando, ordinando e orientando la persona verso un futuro che avviene nel quotidiano. Cammina soltanto chi riesce a portare il cuore in avanti perché abitato da un insopprimibile desiderio di attesa e di ospitalità verso una terra che gli diventa sempre più familiare, casa.

Fare i conti con la strada, con l'aridità e i germogli del cuore, con l'impegno e l'apatia della volontà, con la fedeltà della promessa e lo scoraggiamento degli insuccessi; tutto per sentirsi vivi e incrociare la vita nelle diverse diramazioni del nostro andare. Camminare è un'esperienza di popolo, dove esercitare la responsabilità e il dono dell'altro nell'accoglienza della diversità e dell'inedito. Lungo il cammino si scrive la storia personale e sociale con le lettere della memoria del passato, le parole incarnate nel presente, la sintassi formata a partire dal futuro. La strada diventa, così, la porta che apre la vita alla vita perché spalanca itinerari e nuovi orizzonti per comprendere e progettare, alla luce di un fine ultimo, trascendente, il proprio essere pellegrini dell'assoluto. Per questa strada cammina la salvezza, cioè la liberazione della vita, la primavera e la fioritura di un'esistenza amata e chiamata a trovare ragioni di vita e di speranza.

Ci si mette per strada perché c'è un richiamo, un invito, un fascino che attrae e mobilita a cercare fuori da sé. E' prima un'intuizione, poi un desiderio, quindi una decisione che ti muove dentro. Si cammina da innamorati, da cercatori di luce, da assetati di giustizia.

Il cammino accorcia le distanze e permette alle persone di incontrarsi e di tentare nuovi percorsi comuni. La strada è per questo un mistero tutto da scoprire, non un caso; un fine da cercare e interpretare esistenzialmente, non un destino da accettare incondizionatamente. Si cammina per conoscere e per conoscersi, per trovare e per ritrovare se stessi.

Bisogna fidarsi e affidarsi alla strada anche se può sembrare troppo lunga o troppo difficile. Una fedeltà che consacra l'impegno per la vita nella sua sfera vocazionale e non occasionale, nella totalità dell'essere e non nella parcellizzazione dell'esistente, nella responsabilità e consequenzialità dei comportamenti e non nella individuale finitezza delle azioni.

Il cammino fa vivere da estroversi; c'è un "ancora", un "più", un "domani", un "altrove" che chiama. La strada non è mai posseduta, mai finita, sempre è "da venire", da scoprire. È la strada della promessa della terra e della generatività dell'amore.

DON MICHELE BIRARDI, *Delegato per la Pastorale giovanile*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL'AVVENTO

**C.** Luce vera che illumina ogni uomo  
Splendore dell'eterna gloria del Padre  
Tu che sei Luce del mondo  
Tu che sei sole di giustizia  
Alba della nostra redenzione  
Tu che sei stella radiosa del mattino  
Tu che sei luce delle nazioni  
Giorno unico della nostra salvezza  
Tu che sei il vero sole che sorge  
Tu che sei il giorno pieno a cui apparteniamo

**T. Vieni o Astro che sorgi**

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## PREGHIERA

Santa Maria, donna della strada, come vorremmo somigliarti nelle nostre corse trafelate, ma non abbiamo traguardi. Siamo pellegrini come te, ma senza santuari verso cui andare. Camminiamo sull'asfalto, e il bitume cancella le nostre orme. Forzati del camminare, ci manca nella bisaccia di viandanti la cartina stradale che dia senso alle nostre itinerante.

Santa Maria, donna della strada, fa' che i nostri sentieri siano, come lo furono i tuoi, strumenti di comunicazione con la gente e non nastri isolanti entro cui assicuriamo la nostra aristocratica solitudine. Liberaci dall'ansia della metropoli e donaci l'impazienza di Dio. L'impazienza di Dio ci fa allungare il passo per raggiungere i compagni di strada. L'ansia della metropoli, invece, ci rende specialisti del sorpasso. Ci fa guadagnare tempo, ma ci fa perdere il fratello che cammina accanto a noi.

Prendici per mano e fatti scorgere la presenza sacramentale di Dio sotto il filo dei giorni, negli accadimenti del tempo, nel volgere delle stagioni umane, nei tramonti delle onnipotenze terrene, nei crepuscoli mattinali di popoli nuovi, nelle attese di solidarietà che si colgono nell'aria. Se ci vedi allo sbando, sul ciglio della strada, fermati, Samaritana dolcissima, per versare sulle nostre ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza. E poi rimettici in carreggiata. Dalle nebbie di questa valle di lacrime, in cui si consumano le nostre afflizioni, fatti volgere gli occhi verso i monti da dove verrà l'aiuto. E allora sulle nostre strade fiorirà l'esultanza del magnificat.

Come avvenne in quella lontana primavera, sulle alture della Giudea, quando ci salisti tu.

DON TONINO BELLO

## Padre nostro

## IMPEGNO

Incontra una persona a te cara!

## ORAZIONE (dalla colletta della messa)

## BENEDIZIONE

## CANTO FINALE

**SETTIMO GIORNO**  
**22 dicembre**

**SERVIZIO**



## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Luca (1,46-55)

In quel tempo, Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno  
beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Lettore*

In questa preghiera di lode, Maria annuncia l'amore di Dio per i suoi figli, a partire dai più fragili. Maria testimonia un capovolgimento di paradigma: Dio posa il suo sguardo amorevole sui piccoli, coloro che non sono visti dal mondo: "ha guardato l'umiltà [*tapeínōsin* = piccolezza] della sua serva" (1,48). La parola greca *Tapeínōsin* ci permette di intercettare lo sguardo di Dio. Incarna la condizione degli ultimi, delle persone anonime, degli oppressi della storia, di tutti coloro che vivono l'ingiustizia della povertà. Maria racconta la gioia di esser stata guardata da Dio, in quanto ultima. Maria è una donna che vive il suo quotidiano con impegno ed è attenta a notare la sofferenza altrui: "in tutta fretta" si mise in cammino verso la casa della cugina Elisabetta bisognosa di un servizio delicato. Farsi piccoli per ascoltare i bisogni più profondi dei più poveri (cercando di superare la logica del mero assistenzialismo), farsi piccoli per poter leggere con occhi diversi le vecchie e nuove forme di povertà (solitudini, disagio psicologico, povertà educativa, etc...), farsi piccoli per accompagnare i più fragili verso veri percorsi di autonomia evitando la cronicizzazione dei loro bisogni. Farsi piccoli per riconoscere il Volto di Dio nell'incontro con l'Altro.

VITO MARIELLA, *Vice Delegato della Caritas diocesana*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL'AVVENTO

**C.** Tu che sei Signore delle nazioni  
Tu che sei Signore dei secoli  
Tu che sei scettro di Giuda

**T. Vieni, o Re delle genti**

Pietra scelta e preziosa di Sion  
Tu che sei pietra scartata dai costruttori  
Tu che sei testata angolare della Chiesa  
Tu che sei l'atteso dalle genti  
Tu che sei il nuovo Adamo  
Primizia dell'umanità rinnovata

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## **PREGHIERA**

*Tutti*

Signore,  
mettici al servizio dei nostri fratelli  
che vivono e muoiono nella povertà  
e nella fame di tutto il mondo.  
Affidali a noi oggi;  
dà loro il pane quotidiano  
insieme al nostro amore  
pieno di comprensione,  
di pace, di gioia.  
Signore,  
fa di me uno strumento della tua pace, affinché io possa portare  
l'amore dove c'è l'odio,  
lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia, l'armonia dove c'è la discordia,  
la verità dove c'è l'errore,  
la fede dove c'è il dubbio,  
la speranza dove c'è la disperazione,  
la luce dove ci sono ombre,  
e la gioia dove c'è la tristezza.  
Signore,  
fa' che io cerchi di confortare  
e di non essere confortata,  
di capire, e non di essere capita,  
e di amare e non di essere amata,  
perché dimenticando se stessi ci si ritrova, perdonando si viene perdonati  
e morendo ci si risveglia alla vita eterna.

MADRE TERESA DI CALCUTTA

## **Padre nostro**

## **IMPEGNO**

Dare disponibilità all'iniziativa sospesa durante la pandemia, denominata: "UNA NOTTE AL MESE" Servizio di presenza notturna per massimo 2 uomini maggiorenni a notte dalle 19.30 alle 7.00 presso il Centro di accoglienza notturna "Don Vito Diana".  
Attenzionare un bisogno nuovo o emergente da prendere in carico assieme alla propria comunità parrocchiale.

## **ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

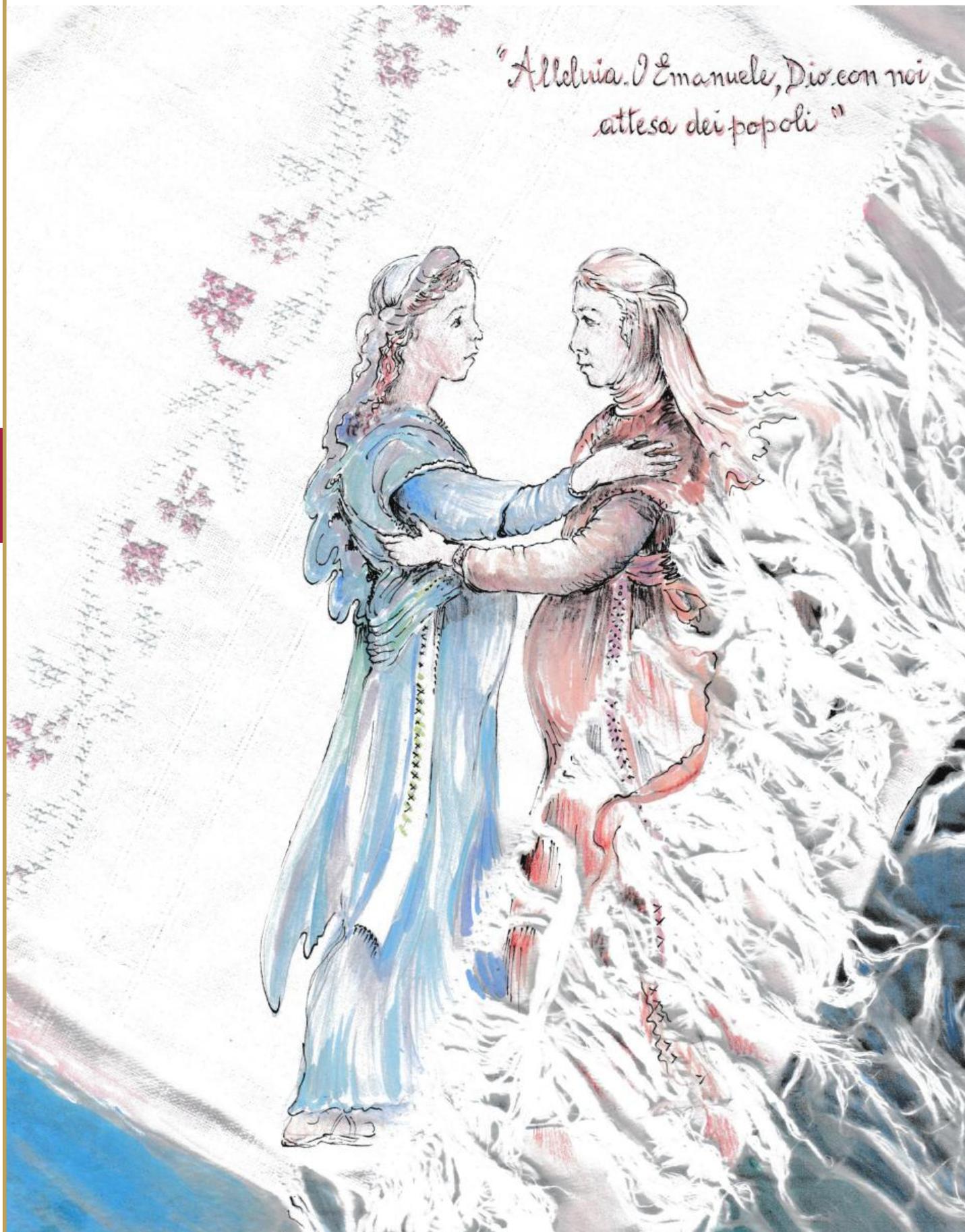
## **BENEDIZIONE**

## **CANTO FINALE**

**OTTAVO GIORNO**  
**23 dicembre**

**RELAZIONI**

*"Alleluia. Emanuel, Dio con noi  
attesa dei popoli"*



avvento  
natale  
2022

## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Luca (1,57-66)

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorrevano di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?».

E davvero la mano del Signore era con lui.

Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

Le relazioni permeano ogni istante della nostra vita: la famiglia, la scuola, il lavoro, il gruppo di amici, la comunità parrocchiale. Ma come si fa a tessere relazioni autentiche, solidali, collaborative? Bisogna guardare dal finestrino dell'altro e cercare di vedere il mondo così come lo vede lui, perché stare con l'altro significa necessariamente provare a comprenderlo, viaggiare sul sedile accanto e adeguare il passo. La relazione richiede che si "perda tempo" con chi ci sta a cuore, come suggeriva Mons. Cacucci e che si abbia la pazienza di porsi in ascolto e in dialogo, di lasciare spazio al silenzio e di creare un posto dentro di noi dove l'altro possa mettersi comodo e rivelarsi. Non è un lavoro semplice quello di rispettare le attese del cuore, ma è ciò che ci permette di sintonizzarci gli uni con gli altri. La vita quotidiana è vita di relazione e non si può essere totalmente immuni all'errore, perché l'errore appartiene alla nostra fragilità di esseri umani, limitati e fallaci. Tuttavia riconoscere l'errore, porvi rimedio, aprire il cuore alla potenza del perdono è un atto d'amore capace di rimettere in moto la vita con gli altri. È proprio l'amore di Dio, la sua potenza risanatrice che permette ad Elisabetta e Zaccarìa di diventare genitori e che permette ad una donna detta sterile di dare alla luce Giovanni, un nome nuovo che viene proprio da Dio. Elisabetta e Zaccarìa con la loro scelta onorano la relazione misericordiosa che ha lenito le loro ferite.

DONATELLA PAPARELLA, *Psicologa e giovane di AC*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## LITANIE DELL'AVVENTO

**C.** Tu che sei il Dio-con-noi  
Tu che sei il Signore risorto  
Tu che sei il Vivente  
Tu che sei nostro giudice e Signore  
Speranza e salvezza dei popoli  
Tu che sei l'atteso dalle nazioni  
Tu che sei Salvatore potente  
Pienezza della legge dei nostri Padri

**T. Vieni, o Emmanuele**

Salvezza incarnata nella storia dell'uomo  
Tu che sei Dio di Israele e Salvatore  
Tu che sei nostra unica salvezza

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## **PREGHIERA**

*Tutti*

Voglio ringraziarti, Signore per il dono della vita;  
ho letto da qualche parte che gli uomini hanno un'ala soltanto:  
possono volare solo rimanendo abbracciati.  
A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare,  
Signore, che tu abbia un'ala soltanto, l'altra la tieni nascosta,  
forse per farmi capire che tu non vuoi volare senza di me;  
per questo mi hai dato la vita:  
perché io fossi tuo compagno di volo.  
Insegnami, allora, a librarmi con Te,  
Perché vivere non è trascinare la vita,  
non è strapparla, non è rosicchiarla,  
vivere è abbandonarsi come un gabbiano all'ebbrezza del vento.  
Vivere è assaporare l'avventura della libertà.  
Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia  
di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.  
Ma non basta saper volare con Te, Signore.  
Tu mi hai dato il compito  
Di abbracciare anche il fratello e aiutarlo a volare.  
Ti chiedo perdono, perciò, per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.  
Non farmi più passare indifferente vicino al fratello che è rimasto con l'ala,  
l'unica ala inesorabilmente impigliata  
nella rete della miseria e della solitudine  
e si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te;  
soprattutto per questo fratello sfortunato,  
dammi, o Signore, un'ala di riserva.

DON TONINO BELLO

## **Padre nostro**

## **IMPEGNO**

La nostra fede è una fede di relazione, che ci permette di vedere davvero l'altro, con le sue fragilità e le sue ricchezze, di conoscerlo, scoprirlo? È una fede che ricorda che Dio può essere nello sguardo stanco o gioioso di ognuno di noi? L'impegno per questo periodo di preparazione al Natale è sentirsi responsabili di un membro della propria comunità: un bambino, un giovane, un adulto, un anziano e cercare di creare un posto dentro di noi, che sia caldo e accogliente.

## **ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

## **BENEDIZIONE**

## **CANTO FINALE**

**NONO GIORNO**  
**24 dicembre**

**PROSSIMITÀ**



*"Ci visiterà un sole  
che sorge dall'alto"*

## LETTURA BIBLICA

### Dal Vangelo secondo Luca (1,67-79)

In quel tempo, Zaccaria, padre di Giovanni, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

«Benedetto il Signore, Dio d'Israele,  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi un Salvatore potente  
nella casa di Davide, suo servo,  
come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:  
salvezza dai nostri nemici,  
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri  
e si è ricordato della sua santa alleanza,  
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,  
di servirlo senza timore, in santità e giustizia  
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo  
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,  
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza  
nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,  
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,  
per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre  
e nell'ombra di morte,  
e dirigere i nostri passi  
sulla via della pace».

Parola del Signore.

*Seduti*

## RIFLESSIONE

*Letto*

“Padre nostro, che sei nei cieli... restaci!”. Questa è, spesso, la nostra preghiera inconscia... e certamente è stato l'atteggiamento che ha procurato, al sacerdote Zaccaria, la punizione del mutismo. Aveva tanto pregato per avere un figlio, ma in fondo... che Dio si facesse vicino gli faceva paura. La vita da una parte, Dio dall'altra. Per favore, niente commistioni. Che non ci invada, questo Signore... Qualche preghiera, un po' di incenso ogni tanto... ma basta così. Ma qualcosa cambia il cuore di Zaccaria, abbatte le sue difese e lo abilita al canto. Nella prossimità mite e umile di Maria e di Elisabetta ha infatti riconosciuto il volto mite e umile di Dio, che con potenza visita e salva l'umanità entrando, con lo sguardo di un bambino, nelle pieghe insignificanti del quotidiano. Sì, Dio mantiene le promesse dei profeti, perché ci salva dai nemici più grandi: le nostre paure, le false immagini di Lui. Vivere al suo cospetto, celebrare il suo servizio, non significa partecipare alle solenni liturgie della capitale, ma intuire, prima di ogni parola, il dono unico e meraviglioso che l'altro ha ricevuto ed è, come fanno le due cugine riconoscendosi profondamente a vicenda. Ecco il nome di Dio: viscere (letteralmente *grembo*) di misericordia. Sorge dall'alto il sole che brucia i nostri peccati e ci mette in piedi su strade nuove, fatte di cura, rispettosa e attenta, dell'umano. Non si tratta di banalizzare la dimensione trascendente e ridurre la fede a buoni sentimenti, ma di prendere sul serio il mistero della carne, luogo di rivelazione e di santità.

DENISE ADVERSI, *Missionaria dell'Immacolata di P. Kolbe*

*Breve commento del celebrante*

*In piedi*

## **LITANIE DELL'AVVENTO**

**C.** Tu, che dall'alto discendi per noi  
Tu l'inviato del Padre alla terra  
Dei peccatori amico e Signore  
Figlio che allarghi la tenda dell'uomo  
Tu compimento di Amore del Padre  
Tu Emmanuele, il Dio con noi  
Dio fedele che porti la pace  
Nome invocato che doni salvezza  
Dio Salvatore, Gesù è il tuo nome

**T. vieni e rivela a tutti il tuo volto**

*Mentre l'assemblea canta, un rappresentante della comunità depone nella culla di Gesù Bambino la fascia di stoffa con sopra scritta la parola guida del giorno.*

## **PREGHIERA**

*Tutti*

Dio delle sorprese e degli scherzi,  
perdonami se... qualche volta mi piace giocare a nascondino,  
ma in fondo lo fai anche tu, non è vero?  
Io ti cerco nella preghiera, nella quiete della tua Parola,  
e tu ti nascondi nel trambusto, talvolta anche nel disagio,  
o addirittura nel dolore e nell'umiliazione.  
Io ti cerco nelle persone che mi fanno stare bene:  
i miei amici, le persone care, ma anche quelli che sento più vicini a Te  
e che mi aiutano a conoscerti meglio. Tu, però,  
mi metti accanto un sacco di gente sgradevole  
con cui non ho niente in comune e dici: ama il prossimo tuo come te stesso.  
Tante volte, poi, lasci che persino  
quelli che mi amano non riescano affatto a comprendermi,  
a sostenermi nelle difficoltà...  
E' questo il tuo modo di starmi vicino? Pare proprio di sì...  
Aiutami a non avere paura delle tue sorprese, belle e brutte,  
perché, se rifiuto quelle che non mi piacciono,  
finirò per non riconoscere le tue carezze.  
Insegnami a farmi "prossimo/a" ai fratelli e alle sorelle che incontro,  
anche quando non mi va, perché in ogni essere umano  
tu mi sei vicino, ogni volto nasconde un cuore  
che sente freddo, proprio come il bambino di Betlemme.

**Padre nostro**

## **IMPEGNO**

Oggi sarò semplicemente un uomo/una donna; vivrò di incontro, ascolto, cura dell'umano in me e nel prossimo.

**ORAZIONE (dalla colletta della messa)**

**BENEDIZIONE**

**CANTO FINALE**



NATALE DEL SIGNORE  
VEGLIA NELLA NOTTE SANTA

## VEGLIA NELLA NOTTE SANTA

### AMBIENTAZIONE

*In chiesa, l'attesa della S. Messa potrebbe esser vissuta tenendo spente o soffuse le luci del presbiterio, prevedendo una loro graduale accensione in crescendo, fino al canto del Gloria. Potrebbe ugualmente essere valorizzato anche il linguaggio del suono delle campane.*

*È opportuno "preparare" la Messa della notte di Natale con la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture.*

### UFFICIO DELLE LETTURE

V. O Dio, vieni a salvarmi

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### INNO

Fiorì il germoglio di Iesse,  
l'albero della vita  
ha donato il suo frutto.

Maria, figlia di Sion,  
feconda e sempre vergine,  
partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe  
giace povero ed umile  
il creatore del mondo.

Il Dio che dal Sinai  
promulgò i suoi decreti,  
obbedisce alla legge.

Sorge una nuova luce  
nella notte del mondo:  
adoriamo il Signore!

A te sia gloria, Cristo,  
con il Padre e lo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

**1 ant.** Mi ha detto il Signore:  
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

## **SALMO 2**

Perché le genti congiurano, \*  
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †  
e i principi congiurano insieme \*  
contro il Signore e contro il suo Messia:

«Spezziamo le loro catene, \*  
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, \*  
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, \*  
li spaventa nel suo sdegno:  
«Io l'ho costituito mio sovrano \*  
sul Sion, mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, \*  
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti \*  
e in dominio i confini della terra.  
Le spezzerai con scettro di ferro, \*  
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, \*  
istruitevi, giudici della terra;  
servite Dio con timore \*  
e con tremore esultate;

che non si sdegni  
e voi perdiate la via.  
Improvvisa divampa la sua ira. \*  
Beato chi in lui si rifugia.

**Gloria...**

**1 ant.** Mi ha detto il Signore:  
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

**2 ant.** Come uno sposo  
il Signore esce dalla stanza nuziale.

## SALMO 18 A

I cieli narrano la gloria di Dio, \*  
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il messaggio \*  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole, \*  
di cui non si oda il suono.  
Per tutta la terra si diffonde la loro voce \*  
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †  
che esce come sposo dalla stanza nuziale, \*  
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †  
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: \*  
nulla si sottrae al suo calore.

### Gloria...

2 ant. Come uno sposo  
il Signore esce dalla stanza nuziale.

3 ant. Sulle tue labbra è diffusa la grazia,  
Dio ti ha benedetto per sempre.

## SALMO 44

Effonde il mio cuore liete parole, †  
io canto al re il mio poema. \*  
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †  
sulle tue labbra è diffusa la grazia, \*  
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †  
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, \*  
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †  
le tue frecce acute  
colpiscono al cuore i tuoi nemici; \*  
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; \*  
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †  
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato \*  
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, \*  
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.  
Figlie di re stanno tra le tue predilette; \*  
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, \*  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
al re piacerà la tua bellezza. \*  
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, \*  
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, \*  
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; \*  
con lei le vergini compagne a te sono condotte;  
guidate in gioia ed esultanza, \*  
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; \*  
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome \*  
per tutte le generazioni,  
e i popoli ti loderanno \*  
in eterno per sempre.

**Gloria...**

**3 ant.** Sulle tue labbra è diffusa la grazia,  
Dio ti ha benedetto per sempre.

**V.** Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia.

**R.** É venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

## PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

11, 1-10

*La radice di Iesse e la pace messianica*

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,  
un virgulto germoglierà dalle sue radici.  
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,  
spirito di sapienza e di intelligenza,  
spirito di consiglio e di forza,  
spirito di conoscenza e di timore del Signore.  
Si compiacerà del timore del Signore.  
Non giudicherà secondo le apparenze  
e non prenderà decisioni per sentito dire:  
ma giudicherà con giustizia i poveri  
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.  
La sua parola sarà una verga  
che percuoterà il violento;  
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.  
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,  
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.  
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,  
la pantera si sdraierà accanto al capretto;  
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme  
e un fanciullo li guiderà.  
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;  
si sdraieranno insieme i loro piccoli.  
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.  
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;  
il bambino metterà la mano  
nel covo di serpenti velenosi.  
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno  
in tutto il mio santo monte,  
perché la saggezza del Signore  
riempirà il paese  
come le acque ricoprono il mare.  
In quel giorno la radice di Iesse  
si leverà a vessillo per i popoli  
le genti la cercheranno con ansia,  
la sua dimora sarà gloriosa.

## RESPONSORIO

Lc 2, 14

- R.** Oggi il Re del cielo nasce per noi da una vergine  
per ricondurre l'uomo perduto al regno dei cieli. \*
- Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata  
agli uomini la salvezza eterna.
- V.** Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli  
Uomini che egli ama.
- R.** Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata  
agli uomini la salvezza eterna.

## SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa  
(Disc. 1 per il Natale, 1-3; PL 54, 190-193)

*Riconosci, cristiano, la tua dignità*

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghiamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricordati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricordati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

## RESPONSORIO

- R. Oggi la pace vera scende per noi dal cielo;  
\* oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.
- V. Risplende per noi il giorno di una nuova redenzione,  
giorno preparato da secoli, gioia senza fine.
- R. Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

## ANNUNCIO DELLA NASCITA DEL SIGNORE (KALENDA)

*Un lettore o il celebrante proclama:*

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,  
quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine;  
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,  
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno dell'alleanza e di pace;  
ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei;

tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè;  
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;  
nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele,  
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;  
nell'anno settecentocinquanta due dalla fondazione di Roma;  
nel quarantunesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,  
mentre su tutta la terra regnava la pace,  
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,  
volendo santificare il mondo con la sua prima venuta,  
concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi,  
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:  
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

### **CANTO DEL GLORIA**

*Durante il canto del Gloria si potrebbe collocare nel presepe o svelare la statua del Bambino. Il ministro che compie il gesto può incensare la statua in segno di particolare venerazione. Accanto al Bambino, dopo aver proclamato il Vangelo, si potrebbe anche disporre l'Evangelario per rendere maggiormente "visibile" il mistero dell'Incarnazione: «Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).*

### **ORAZIONE COLLETTA**

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte  
con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,  
concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri,  
di partecipare alla sua gloria nel cielo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

*Seguono, subito dopo l'orazione, le letture della Messa della notte. I riti di introduzione si omettono.*

VEGLIA  
PER LA CONCLUSIONE  
DELL'ANNO  
31 DICEMBRE 2022

## CANTO INIZIALE

**C.** Nel nome del Padre...

**T.** Amen.

**C.** Il Dio della pace e della luce, dell'amore fedele e della giustizia infinita, sia con tutti voi.

**T.** E con il tuo spirito.

### *L'orologio spirituale*

**L.** Che io mi ricordi del tuo Nome,  
Signore, e tu che domini onnipotente  
i tempi e le stagioni,  
rendici degni  
di poterti pregare  
nel tempo conveniente e opportuno  
e salvaci!

**A.** Tu che nascesti per la nostra salvezza  
nel cuore della notte,  
accordaci di venir rinnovati ogni giorno  
dal tuo Spirito Santo,  
finché lo stesso Cristo in noi raggiunga  
la sua statura perfetta  
e salvaci!

**L.** Tu che nel primo mattino  
al levare del sole  
risuscitasti di tra i morti,  
risuscita a novità di vita anche noi  
a modi veri di penitenza  
e salvaci!

**A.** Tu che all'ora terza inviasti  
il tuo Spirito Santo sugli Apostoli,  
mandaci questo Spirito,  
rinnova ogni giorno i nostri cuori  
e salvaci!

**L.** Tu che all'ora sesta del sesto giorno  
inchiodasti con te sulla Croce  
il peccato del mondo,  
cancella il chirografo dei nostri peccati  
che grida contro noi e salvaci!

**A.** Tu che all'ora sesta calasti un'immensa  
coltre sulla terra,  
simbolo della tua Chiesa,  
radunaci in essa,  
peccatori tra i pagani,  
con essa accogliaci nel cielo  
e salvaci!

*Seduti*

*Lettore*

**Dal libro del profeta Isaia (54, 1-5)**

Esulta, o sterile che non hai partorito,  
prorompi in grida di giubilo e di gioia,  
tu che non hai provato i dolori,  
perché più numerosi sono i figli dell'abbandonata  
che i figli della maritata, dice il Signore.

<sup>2</sup>Allarga lo spazio della tua tenda,  
stendi i teli della tua dimora senza risparmio,  
allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti,  
<sup>3</sup>poiché ti allargherai a destra e a sinistra  
e la tua discendenza possederà le nazioni,  
popolerà le città un tempo deserte.

<sup>4</sup>Non temere, perché non dovrai più arrossire;  
non vergognarti, perché non sarai più disonorata;  
anzi, dimenticherai la vergogna della tua giovinezza  
e non ricorderai più il disonore della tua vedovanza.

<sup>5</sup>Poiché tuo sposo è il tuo creatore,  
Signore degli eserciti è il suo nome;  
tuo redentore è il Santo d'Israele,  
è chiamato Dio di tutta la terra.

*Lettore*

**DAL DOCUMENTO DI LAVORO PER LA TAPPA CONTINENTALE "Allarga lo spazio della tua tenda" (25 -28)**

È a un popolo che vive l'esperienza dell'esilio che il profeta rivolge parole che oggi ci aiutano a mettere a fuoco ciò a cui il Signore ci sta chiamando attraverso l'esperienza di una sinodalità vissuta: «Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti» (Is 54,2).

La parola del profeta richiama al popolo in esilio l'esperienza dell'esodo e della traversata del deserto, quando abitava nelle tende, e annuncia la promessa del ritorno alla terra, segno di gioia e di speranza. Per prepararsi, è necessario allargare la tenda, agendo sui tre elementi della sua struttura. Il primo sono i teli, che proteggono dal sole, dal vento e dalla pioggia, delineando uno spazio di vita e di convivialità. Occorre dispiegarli, in modo che possano proteggere anche coloro che ancora si trovano al di fuori di questo spazio, ma che si sentono chiamati a entrarvi. Il secondo elemento strutturale della tenda sono le corde, che tengono insieme i teli. Devono equilibrare la tensione necessaria a evitare che la tenda si afflosci con la morbidezza che ammortizza i movimenti provocati dal vento. Per questo, se la tenda si allarga, si devono allungare per mantenere la giusta tensione. Infine, il terzo elemento sono i paletti, che ancorano la struttura al suolo e ne assicurano la solidità, ma restano capaci di spostarsi quando si deve piantare la tenda altrove.

Ascoltate oggi, queste parole di Isaia ci invitano a immaginare la Chiesa come una tenda, anzi come la tenda del convegno, che accompagnava il popolo durante il cammino nel deserto: è chiamata ad allargarsi, dunque, ma anche a spostarsi. Al suo centro sta il tabernacolo, cioè la presenza del Signore. La tenuta della tenda è assicurata dalla robustezza dei suoi paletti, cioè i fondamenti della fede che non mutano, ma possono essere spostati e piantati in terreni sempre nuovi, in modo che la tenda possa accompagnare il popolo che cammina nella storia. Infine, per non afflosciarsi, la struttura della tenda deve mantenere in equilibrio le diverse spinte e tensioni a cui è sottoposta: una metafora che esprime la necessità del discernimento. È così che molte sintesi immaginano la Chiesa: una dimora ampia, ma non omogenea, capace di dare riparo a tutti, ma aperta, che lascia entrare e uscire (cfr. Gv 10,9), e in movimento verso l'abbraccio con il Padre e con tutti gli altri membri dell'umanità.

Allargare la tenda richiede di accogliere altri al suo interno, facendo spazio alla loro diversità.

Comporta quindi la disponibilità a morire a se stessi per amore, ritrovandosi nella e attraverso la relazione con Cristo e con il prossimo: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). La fecondità della Chiesa dipende dall'accettazione di questa morte, che non è però un annientamento, ma un'esperienza di svuotamento di sé per lasciarsi riempire da Cristo attraverso lo Spirito Santo, e dunque un processo attraverso il quale riceviamo in dono relazioni più ricche e legami più profondi con Dio e con l'altro. È questa l'esperienza della grazia e della trasfigurazione. Per tale ragione l'apostolo Paolo raccomanda: «Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso» (Fil 2,5-7). È a questa condizione che i membri della Chiesa, ciascuno/a e tutti insieme, diverranno capaci di cooperare con lo Spirito Santo nel compiere la missione assegnata da Gesù Cristo alla sua Chiesa: è un atto liturgico, eucaristico.

*In piedi*

### *L'orologio spirituale*

**L.** Tu che all'ora nona per noi  
peccatori e per i nostri peccati  
moristi,  
mortifica con le nostre membra terrene  
quanto si oppone  
alla tua santa volontà  
e salvaci!

**A.** Tu che volesti l'ora nona  
come ora di preghiera,  
ascoltaci mentre ti preghiamo:  
ascolta le nostre domande,  
ascolta i nostri desideri,  
e salvaci!

**L.** Tu che al crepuscolo ti degnasti  
di scendere nel sepolcro,  
liberaci dal peccato e seppelliscilo  
nella tua tomba.  
Copri di opere buone  
ogni male che abbiamo commesso  
e salvaci!

**A.** Tu che a sera inoltrata  
col tuo soffio concedesti agli apostoli  
il potere di perdonare i peccati,  
fa' che sperimentiamo questa forza  
di remissione e di perdono  
e salvaci!

### **CANTO**

*Seduti*

**Lettore**

**Dal Vangelo secondo Luca (13,31-35)**

In quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere». Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: "Ecco, io scaccio

demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”. Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”».

**Letto**

**DAL DOCUMENTO SULLA FRATELLANZA UMANA PER LA PACE MONDIALE E LA CONVIVENZA COMUNE di PAPA FRANCESCO E DEL GRANDE IMAM DI AL-AZHAR AHMAD AL-TAYYEB (Abu Dhabi, 4 febbraio 2019)**

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva. La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una «terza guerra mondiale a pezzi», segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

Affermiamo altresì che le forti crisi politiche, l'ingiustizia e la mancanza di una distribuzione equa delle risorse naturali – delle quali beneficia solo una minoranza di ricchi, a discapito della maggioranza dei popoli della terra – hanno generato, e continuano a farlo, enormi quantità di malati, di bisognosi e di morti, provocando crisi letali di cui sono vittime diversi paesi, nonostante le ricchezze naturali e le risorse delle giovani generazioni che li caratterizzano. Nei confronti di tali crisi che portano a morire di fame milioni di bambini, già ridotti a scheletri umani – a motivo della povertà e della fame –, regna un silenzio internazionale inaccettabile. [...]

Il primo e più importante obiettivo delle religioni è quello di credere in Dio, di onorarLo e di chiamare tutti gli uomini a credere che questo universo dipende da un Dio che lo governa, è il Creatore che ci ha plasmati con la Sua Sapienza divina e ci ha concesso il dono della vita per custodirlo. Un dono che nessuno ha il diritto di togliere, minacciare o manipolare a suo piacimento, anzi, tutti devono preservare tale dono della vita dal suo inizio fino alla sua morte naturale. Perciò condanniamo tutte le pratiche che minacciano la vita come i genocidi, gli atti terroristici, gli spostamenti forzati, il traffico di organi umani, l'aborto e l'eutanasia e le politiche che sostengono tutto questo.

Altresì dichiariamo – fermamente – che le religioni non incitano mai alla guerra e non sollecitano sentimenti di odio, ostilità, estremismo, né invitano alla violenza o allo spargimento di sangue. Queste sciagure sono frutto della deviazione dagli insegnamenti religiosi, dell'uso politico delle religioni e anche delle interpretazioni di gruppi di uomini di religione che hanno abusato – in alcune fasi della storia – dell'influenza del sentimento religioso sui cuori degli uomini per portarli a compiere ciò che non ha nulla a che vedere con la verità della religione, per realizzare fini politici e economici mondani e miopi. Per questo noi chiediamo a tutti di cessare di strumentalizzare le religioni per incitare all'odio, alla violenza, all'estremismo e al fanatismo cieco e di smettere di usare il nome di Dio per giustificare atti di omicidio, di esilio, di terrorismo e di oppressione. Lo chiediamo per la nostra fede comune

in Dio, che non ha creato gli uomini per essere uccisi o per scontrarsi tra di loro e neppure per essere torturati o umiliati nella loro vita e nella loro esistenza. Infatti Dio, l'Onnipotente, non ha bisogno di essere difeso da nessuno e non vuole che il Suo nome venga usato per terrorizzare la gente.

*In piedi*

*L'orologio spirituale*

- L.** Tu che dichiarasti di tua bocca  
l'arrivo dello Sposo a mezzanotte,  
fa' che risuoni il grido ai nostri orecchi:  
«Lo Sposo viene!»;  
rendici vigili e pronti  
al giorno dell'incontro  
e salvaci!
- A.** Tu che al canto del gallo  
riconducesti Pietro al pentimento,  
accordaci di seguirne l'esempio,  
di piangere amaramente  
il peccato commesso  
contro di te  
e salvaci!
- L.** Tu che alla settima ora  
comandasti alla febbre di sparire,  
scaccia da noi ogni febbre,  
da noi ogni malanno  
e salvaci!
- A.** Tu che alla decima ora  
accordasti all'Apostolo  
di scoprire il tuo Figlio e di gridare  
«Abbiamo trovato il Messia!»,  
accorda anche a noi di trovarti  
come nostro Messia e di godere  
la medesima gioia e salvaci!
- L.** Tu che all'undecima ora  
mandasti alla tua vigna gli operai  
rimasti a oziare tutto il giorno,  
accogli con favore  
noi operai dell'ultima ora  
che a te veniamo,  
e salvaci!
- A.** Tu che alla santa ora della Cena  
istituisti  
i misteri del tuo corpo e del tuo sangue,  
donaci memoria di questi misteri,  
donaci di parteciparvi  
non a condanna ma a remissione dei peccati,  
eredi del tuo Nuovo Testamento  
e salvaci!

**L.** Tu che hai predetto il tuo giudizio futuro, nel giorno imprevisto, nell'ora più impensata, accordaci ogni giorno ed ogni ora d'essere pronti al tuo avvento e salvaci!

## **CANTO**

*Seduti*

## **OMELIA**

*In piedi*

### **Padre nostro**

**L.** Per la vita che ci hai donato quest'anno.

**R. Grazie Signore.**

**L.** Per la fede cristiana alla quale ci hai chiamati. **R.**

**L.** Per le conquiste e i successi, e per le sconfitte che ci hanno insegnato ad alzare lo sguardo verso Te. **R.**

**L.** Per la gioia eterna che ci hai promesso. **R.**

**L.** Per i consacrati che in quest'anno hanno speso la loro vita al servizio del Signore e per il nostro bene. **R.**

**L.** Per tutti i fratelli nel mondo che hanno regalato un attimo di gioia all'umanità. **R.**

**L.** Fa' o Signore che cominciamo il nuovo anno con la gioia nel cuore.

**R. Ti supplichiamo Signore.**

**L.** Fa' o Signore che ci lasciamo contagiare dal tuo esempio d'amore. **R.**

**L.** Fa' o Signore che riusciamo a trasmettere la bellezza di camminare con Te. **R.**

**L.** Nella certezza che il nuovo anno, ancora da costruire, è un regalo che Tu affidi a ciascuno di noi. **R.**

**P.** Al termine di questo anno 2022 eleviamo a Dio l'inno di ringraziamento che tutta la comunità cristiana innalza in questa sera:

### **INNO DI LODE (TE DEUM)**

**P.** Preghiamo. O Dio, che vivi in eterno senza principio e senza fine, e sei l'origine di ogni creatura, fa' che nell'anno nuovo, di cui ti consacrano gli inizi, viviamo giorni prosperi e sereni e portiamo frutti abbondanti di buone opere. Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

### **CANTO DI ADORAZIONE**

### **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### **ACCLAMAZIONI**

### **CANTO MARIANO**





# O GLORIOSA VERGINE MARIA

Maurizio Lieggi

$\text{♩} = 78$  Solista 1

Soprano

1. O glo - rio - sa Ver - gi - ne Ma -  
2. O glo - rio - sa Ver - gi - ne Ma -  
Fa Solm

Piano

5

- ri - a, be ne - det - ta fra tut - te le don - ne scel - ta da Di - o ad  
- ri - a, de - gli af - flit - ti tu sei il ri - fu - gio, Por - to si - cu - ro  
Fa/La Do9 Fa Solm Do4 Do Fa Sib

9 Solista 2

es - se - re ma - dre del tu - o Fi - glio Ge - sù. O glo - rio - sa Ver - gi - ne Ma -  
nel - la fa - ti - ca, soc - cor - ri - tri - ce pre - mu - ro - sa. O glo - rio - sa Ver - gi - ne Ma -

S e C

O glo - rio - -  
O glo - rio - -  
O glo - rio - -

Do Rem Solm Fa/La Sib Do7 Fa Solm

avvento  
natale  
2022

O gloriosa Vergine Maria

13

- ri - a del - la Chie - sa tu sei la Ma - dre, se - gno lu - mi - no - so  
 - ri - a del - la schie - ra dei san - ti sei Re - gi - na, glo - ri - fi - ca - ta nel -  
 - sa tu Ma - ri - - - - a. O glo - -  
 - sa tu Ma - ri - - - - a. O glo - -  
 - sa tu Ma - ri - - - - a. O glo - -

Fa/La Do Fa Solm7 Do9 Fa Sib

17

SOPRANI

di con - so - la - zio - ne e di si - cu - ra spe - ran - za; me - di -  
 - l'a - ni - ma e nel cor - po, tut - ta la Chie - sa ti o - no - ra;  
 - rio - - - - sa o Ma - ri - - - - a.  
 - rio sa o Ma - ri - - - - a.  
 - rio - - - - sa o Ma - ri - - - - a.

Do Rem Solm Fa/La Sib Fa

O gloriosa Vergine Maria

20

-tan - do e con - tem - plan - do il mi - ste - ro del - la tu - a ma - ter - ni - tà:  
 me - di - tan - do e con - tem - plan - do la tu - a ma - ter - ni - tà:  
 me - di - tan - do il mi - ste - ro del - la tu - a ma - ter - ni - tà:  
 e con - tem - plan - do la tu - a ma - ter - ni - tà:

/La Sib Fa/La Sib Fa/La Sol7 Do7

24 RIT

Noi ci af - fi - dia - mo, noi ci af - fi - dia - mo al - la tu - a pro - te - zio - ne.  
 Noi ci af - fi - dia - mo, noi ci af - fi - dia - mo al - la tu - a pro - te - zio - ne.  
 Noi ci af - fi - dia - mo, noi ci af - fi - dia - mo al - la tu - a pro - te - zio - ne.

Fa Sib Solm Fa /La Sib Do9

*O gloriosa Vergine Maria*

28

The musical score is written for four voices (Soprano, Alto, Tenor, Bass) and piano accompaniment. It is in the key of B-flat major and 4/4 time. The lyrics are: "Noi ci affidiamo, noi ci affidiamo alla tua protezione." The piano accompaniment features a steady eighth-note bass line and chords in the right hand.

Noi ci affidiamo, noi ci affidiamo alla tua protezione.  
Noi ci affidiamo, noi ci affidiamo alla tua protezione.  
Noi ci affidiamo, noi ci affidiamo alla tua protezione.  
Noi ci affidiamo, noi ci affidiamo alla tua protezione.  
Fa Sib Solm Fa /La Sib Do Fa

**O GLORIOSA VERGINE MARIA**

Testo e Musica: don Maurizio Lieggi

1. O gloriosa Vergine Maria,  
benedetta fra tutte le donne  
scelta da Dio ad essere madre  
del tuo Figlio Gesù.

O gloriosa Vergine Maria  
della Chiesa tu sei la Madre,  
segno luminoso di consolazione  
e di sicura speranza.

**Meditando e contemplando  
il mistero della tua maternità:**

**Noi ci affidiamo,  
noi ci affidiamo  
alla tua protezione.**

2. O gloriosa Vergine Maria,  
degli afflitti tu sei il rifugio,  
Porto sicuro nella fatica,  
soccorritrice premurosa.

O gloriosa Vergine Maria  
della schiera dei santi sei Regina,  
glorificata nell'anima e nel corpo,  
tutta la Chiesa ti onora.

**Meditando e contemplando  
il mistero della tua maternità:**

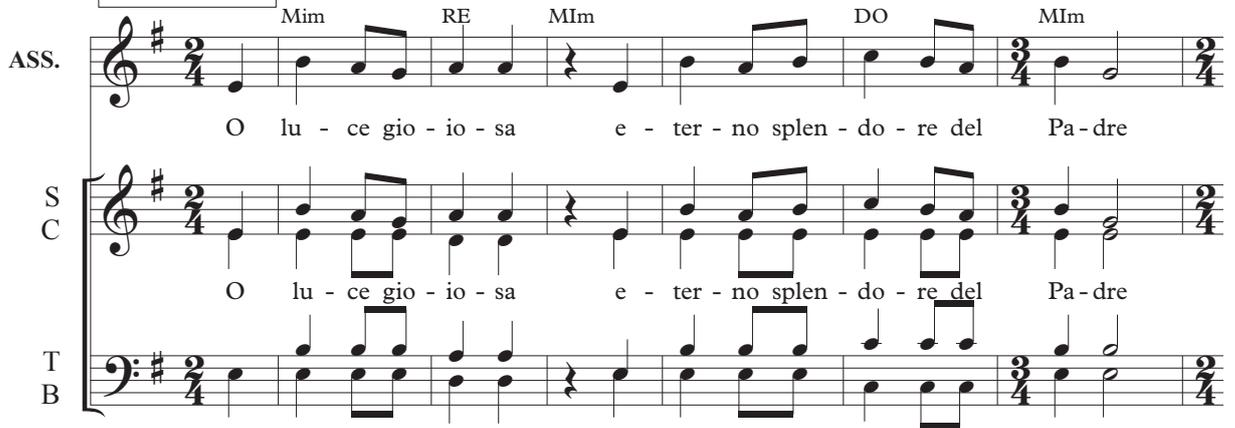
**Noi ci affidiamo,  
noi ci affidiamo  
alla tua protezione.**

# O LUCE GIOIOSA

Maurizio Lieggi

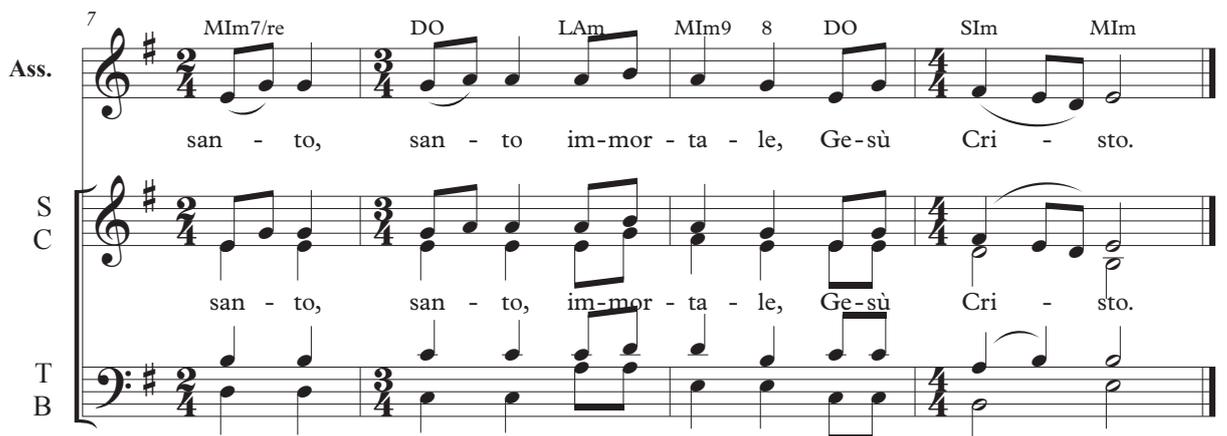
♩ = 78

## RITORNELLO

ASS. 

S  
A  
T  
B

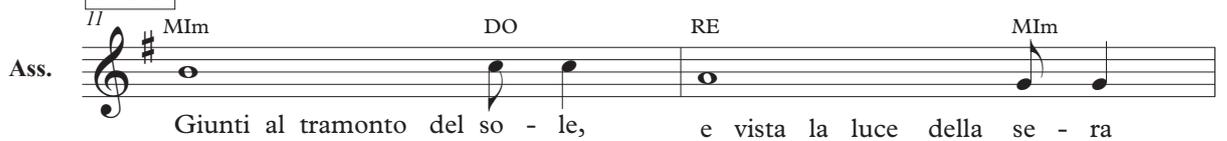
O lu - ce gio - io - sa e - ter - no splen - do - re del Pa - dre

7  
ASS. 

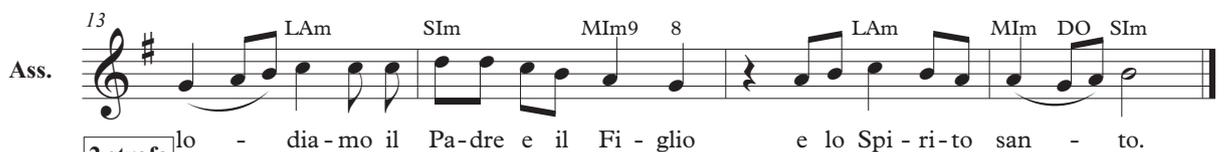
S  
A  
T  
B

san - to, san - to im - mor - ta - le, Ge - sù Cri - sto.

## 1 strofa

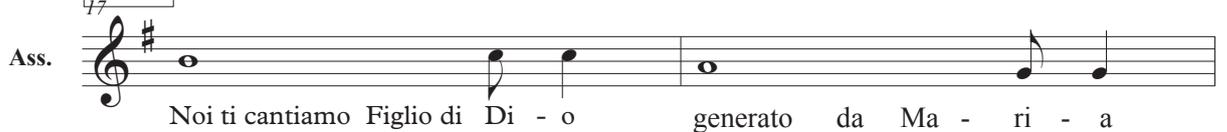
11  
ASS. 

Giunti al tramonto del so - le, e vista la luce della se - ra

13  
ASS. 

lo - dia - mo il Pa - dre e il Fi - glio e lo Spi - ri - to san - to.

## 2 strofa

17  
ASS. 

Noi ti cantiamo Figlio di Di - o generato da Ma - ri - a

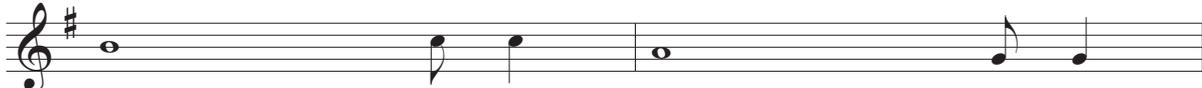
19  
ASS. 

Tu che se - i la lu - ce e - ter - na, hai as - sun - to la no - stra car - ne.

©

O Luce gioiosa

3 strofa

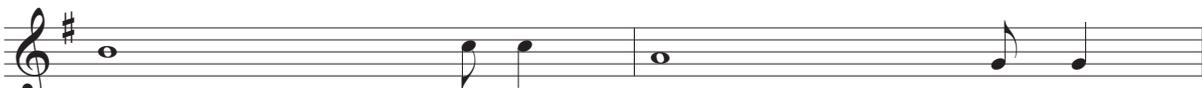


Noi ti cantiamo Figlio di Di - o generato da Ma - ri - a



tu che se - i la lu - ce ve - ra, hai as - sun - to la no - stra car - ne.

4 strofa

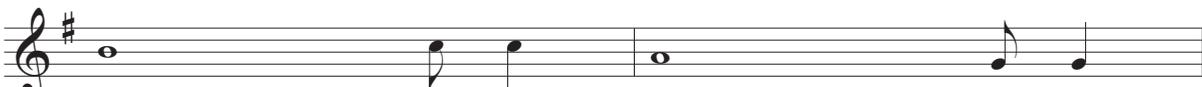


Manda il tuo spirito nei nostri cuo - ri e invocheremo il Pa - dre;



ven - ga la sua gra - zia co - me ru - gia - da e si - gil - lo dei do - ni ce - le - sti.

5 strofa

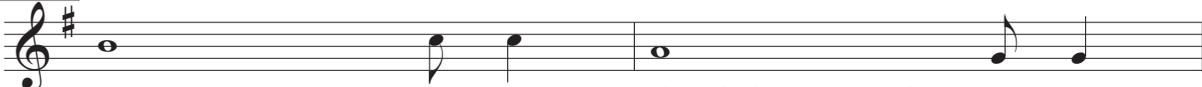


Noi ti cantiamo Cristo Si - gno - re che hai vinto le tenebre del se - pol - cro;



stel - la del mat - ti - no che pre - ce - de l'au - ro - ra e ri - schia - ra la not - te co - me ^ il gior - no.

6 strofa

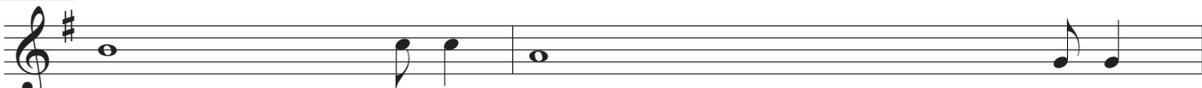


La nostra preghiera, Si - gno - re, si levi come in - cen - so;



le no - stre ma - ni al - za - te ver - so te, co - me sa - cri - fi - cio del - la se - ra.

7 strofa



Il giorno già volge al de - cli - no illumina i nostri occhi, Signore e ti riconosce - re - mo



re - sta con no - i, Si - gno - re per sem - pre, gui - da si - cu - ra al no - stro - cam - mi - no.

# REGEM VENTURUM DOMINUM

Evan Ninivaggi - Maurizio Lieggi

Canto di attesa sulle Ant "O"

Musical score for the first system, featuring Soprano (S-C), Tenor (T-B), and Organ (Organo) parts. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 4/4. The lyrics are: Re-gem ven-tu-rum Do-mi-num, ve-ni-te a-do-re-mus. Re-gem ven-tu-rum

Musical score for the second system, featuring Soprano (S-C), Tenor (T-B), and Organ (Org.) parts. The key signature is one flat (B-flat) and the time signature is 4/4. The lyrics are: Do-mi-num ve-ni-te a-do-re-mus. 1.Tu o Sa-pien-za, mi-ste-ro del-la Gra-zia, 2.Tu o Si-gno-re, mi-ste-ro di sal-vez-za, Do-mi-num ve-ni-te a-do-re-mus.

avvento  
natale  
2022

*Regem venturum Dominum*

11

S - C  
vie-ni' in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà! Fat - to uo - mo nel grem - bo di Ma - ri - a,  
vie-ni' in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà! Fat - to Fi - glio nel se - gno del - la lu - ce,

T - B  
Vie-ni' in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà!

Org.

16

S - C  
vie-ni' in mez-zo^a no - i ma - ra-na-thà. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve -  
vie-ni' in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà!

T - B  
Vie-ni' in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà! Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve -

Org.

21

S - C  
ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. 3.Tu Ra -  
4.Tu

T - B  
ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

Org.

*Regem venturum Dominum*

27

S - C

di - ce di Ies - se, mi - ste-ro di spe-ran - za, vie - ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà.  
 chia-ve di Da-vid, mi - ste-ro di giu - sti - zia, vie - ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà!

T - B

Vie - ni^inmez-zo^a no - i, ma - ra - na -

Org.

31

S - C

Fa - to car-ne nel se-no di^u-na don-na, vie - ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà.  
 Fat - to pa - ce nel - l'ar - ca del - la vi - ta, vie - ni^in mez-zo^a no - i, ma - ra-na-thà!

T - B

thà! Vie - ni^in mez-zo^a no - i ma - ra-na -

Org.

36

S - C

Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum

T - B

thà! Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum

Org.

avvento  
natale  
2022

*Regem venturum Dominum*

42

S - C  
Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. 5. A - stro che sor - gi, mi - ste - ro di bel - lez - za,  
6. Re del - le gen - ti, mi - ste - ro di splen - do - re,

T - B  
Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus. [oh]

Org.

47

S - C  
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà. Fat - to lu - ce nel bu - io del - la sto - ria,  
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà! Fat - to gui - da nel tem - po del - l'at - te - sa,

T - B  
Vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

52

S - C  
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num, ve -  
vie - ni^in mez - zo^a no - i, ma - ra - na - thà!

T - B  
Vie - ni^in mez - zo^a no - i ma - ra - na - thà! Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve -

Org.

*Regem venturum Dominum*

57

S - C  
ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

T - B  
ni - te a - do - re - mus. Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

Org.

63

S - C  
7. O Em - ma - nue - le, mi - ste - ro d' A - mo - re, vie - ni ^ in mez - zo ^ a no - i, ma - ra - na - thà.

T - B  
Vie - ni ^ in mez - zo ^ a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

68

S - C  
Fat - to Bim - bo nel cuo - re di tua Ma - dre, vie - ni ^ in mez - zo ^ a no - i, ma - ra - na - thà!  
vie - ni ^ in mez - zo ^ a no - i, ma - ra - na - thà.

T - B  
Vie - ni ^ in mez - zo ^ a no - i, ma - ra - na - thà!

Org.

avvento  
natale  
2022

## *Regem venturum Dominum*

73

S - C  
Re - gem ven - tu - rum Do - mi - num ve - ni - te a - do - re - mus.

T - B  
Ve - ni - te, ve - ni - te, a - do - re - mus.

Org.

### **Regem venturum Dominum, venite adoremus.**

1. **Tu o Sapienza**, mistero della Grazia,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!  
Fatto uomo nel grembo di Maria,  
vieni in mezzo a noi maranathà.

3. **Tu Radice di Iesse**, mistero di speranza,  
vieni in mezzo a noi, maranathà.  
Fatto carne nel seno di una donna,  
vieni in mezzo a noi, maranathà.

5. **Astro che sorgi**, mistero di bellezza,  
vieni in mezzo a noi, maranathà.  
Fatto luce nel buio della storia,  
vieni in mezzo a noi, maranathà.

7. **O Emmanuele**, mistero d'Amore,  
vieni in mezzo a noi, maranathà.  
Fatto Bimbo nel cuore di tua Madre,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!

2. **Tu o Signore**, mistero di salvezza,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!  
Fatto Figlio nel segno della luce,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!

4. **Tu chiave di David**, mistero di giustizia,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!  
Fatto pace nell'arca della vita,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!

6. **Re delle genti**, mistero di splendore,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!  
Fatto guida nel tempo dell'attesa,  
vieni in mezzo a noi, maranathà!

# SANTA MARIA DONNA BELLISSIMA

Anna Maria Galliano - Antonio Parisi

The first system of the musical score is in G major and 2/4 time. It consists of a treble and bass staff. The treble staff begins with a quarter rest, followed by a quarter note G, an eighth note A, and a quarter note B. The bass staff starts with a quarter rest, followed by a quarter note G, a quarter note F#, and a quarter note E. The system concludes with a melodic flourish in the treble staff.

The second system is marked 'RIT.' and contains the lyrics 'San - ta Ma ri - a, don - na bel - lis - si - ma, tu'. It features a treble and bass staff. The treble staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, an eighth note A, and a quarter note B. The bass staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, a quarter note F#, and a quarter note E. The system ends with a repeat sign.

The third system contains the lyrics 'Ma - dre di Di - o, splen - di su di no - i. Don - na, sei'. It is marked 'STROFE' and includes a key signature change to F major. The treble staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, an eighth note A, and a quarter note B. The bass staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, a quarter note F, and a quarter note E. The system ends with a repeat sign.

The fourth system contains the lyrics 'splen - di - da fin dal - l'o - ri - gi - ne: co - me l'au - ro - ra,'. It is in F major and 2/4 time. The treble staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, an eighth note A, and a quarter note B. The bass staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, a quarter note F, and a quarter note E. The system ends with a repeat sign.

The fifth system contains the lyrics 'ge - ne - ri il so - le che ci fa na - sce - re. San - ta Ma'. It is in F major and 2/4 time. The treble staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, an eighth note A, and a quarter note B. The bass staff has a quarter rest, followed by a quarter note G, a quarter note F, and a quarter note E. The system ends with a repeat sign.

avvento  
natale  
2022

*Santa Maria donna Bellissima*

**A 3 VOCI**

RIT.

San - ta Ma - ri - a, Don - na bel - lis - si - ma, tu

Ma - dre di Di - o, splen - di su di no - i.

**A 2 VOCI**

STROFE

Don - na, sei splen - di - da fin dal - l'o - ri - gi - ne: co - me l'au -

ro - ra, ge - ne - ri il so - le che ci fa na - sce - re. San - ta Ma

2. Figlia, sei umile  
fin dalla nascita:  
terra del cielo  
generi il Frutto  
che ci fa vivere.

3. Sposa, sei nobile  
stirpe di principi:  
tu la diletta  
generi il Figlio  
che ci fa liberi.

4. Madre, sei vergine  
fin dalla genesi:  
come una stella  
generi il Verbo  
che tutti illumina.

5. Donna, sei unica,  
splendi nei secoli:  
tu nella notte  
generi il Giorno  
che fa risorgere.

# AVE MARIA

Liturgia - Antonio Parisi

*Andante*

A - ve, Ma - ri - a pie-na di gra - zia il Si -

gno - re, è con te tu se - i be - ne - det - ta fra tut - te le don - ne

e be - ne - det - to il frut - to del tuo se - no Ge - sù. San - ta Ma -

ri - a ma - dre di Di - o pre - ga per no - i pec - ca - to - ri,

*ritardando*

a - des - so e nel - l'o - ra del - la no - stra mor - te. A - men.

avvento  
natale  
2022

# NEL SILENZIO DELLA NOTTE

Anna Maria Galliano - Antonio Parisi

*Strofa*

♩ = 70

1. Nel si - len - zio del - la  
2. **Dal pro - fon - do del mi -**  
3. Com - pi - men - to del - l'at -  
4. **Quan - do il tem - po sia ma -**

Organo

7

1. not - te sei di - sce - so dal tuo tro - no sei ve - nu - to co - me uo - mo, tu Sapienza, Dio del cie - lo.  
2. **ste - ro sei apparso come un so - le sul - la strada di ogni uo - mo pelle - gri - no del tuo cie - lo.**  
3. te - sa, tu sei na - to co - me un fi - glio, tu, sal - vez - za di o - gni uo - mo, sei la stra - da ver - so il cie - lo.  
4. **tu - ro tor - nerai, o mio Si - gnore, per ac - coglie - re nel Re - gno ogni fi - glio del tuo cie - lo.**

Org.

*Ritornello*

Tu, Si - gno - re, sei la stel - la del mat - ti - no, lo splen - do - re che ri -

*Ritornello (versione polifonica)*

S. Tu, Si - gno - re, sei la stel - la del mat - ti - no, lo splen - do - re che ri -  
A. Tu, Si - gno - re, sei la stel - la del mat - ti - no, lo splen - do - re che ri -  
T. B. Tu, Si - gno - re, sei la stel - la del mat - ti - no, lo splen - do - re che ri -

Org.

*Nel silenzio della notte*

18

S.  
schia - ra l'o - riz - zon - te del cam - mi - no.

A.  
schia - ra l'o - riz - zon - te del cam - mi - no.

T.  
schia - ra l'o - riz - zon - te del cam - mi - no.

B.  
schia - ra l'o - riz - zon - te del cam - mi - no.

Org.

1. Nel silenzio della notte  
sei disceso dal tuo trono  
sei venuto come uomo,  
tu Sapienza, Dio del cielo.

**Rit. Tu, Signore,  
sei la stella del mattino,  
lo splendore che rischiar  
l'orizzonte del cammino.**

2. Dal profondo del mistero  
sei apparso come un sole  
sulla strada di ogni uomo  
pellegrino del tuo cielo.

3. Compimento dell'attesa,  
tu sei nato come un figlio,  
tu, salvezza di ogni uomo,  
sei la strada verso il cielo.

4. Quando il tempo sia maturo  
tornerai, o mio Signore,  
per accogliere nel Regno  
ogni figlio del tuo cielo.



avvento  
natale  
2022



Arcidiocesi  
di Bari-Bitonto

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano